



Area prototipo Reventino – Savuto

Strategia d'Area: Manifattura & Conoscenza

Versione aggiornata al 20 giugno 2018

SOMMARIO

Premessa	3
1 L'area progetto: condizioni iniziali e tendenze evolutive senza intervento.....	4
1.1 Il sistema intercomunale.....	4
1.2 Gli andamenti demografici	5
1.3 I servizi di base	7
1.4 Il sistema produttivo	10
1.5 Il sistema turistico ricettivo.....	12
1.6 La SWOT Analysis.....	15
2 Lo scenario desiderato e i risultati attesi: le inversioni di tendenza che si vogliono provocare ...	16
2.1 L'idea guida	16
2.2 Le inversioni di tendenza e i risultati attesi.....	17
3 Il segno di una scelta permanente.....	22
4 La strategia d'area e gli attori rilevanti	26
4.1 L'articolazione degli interventi.....	26
4.1.1 Istruzione	26
4.1.2 Salute e inclusione sociale	27
4.1.3 Mobilità	28
4.1.4 Digital Divide.....	30
4.1.5 Sviluppo locale sostenibile	31
4.2 Gli attori su cui fare leva.....	35
5 L'organizzazione programmatica e finanziaria	38
6 Le misure di contesto	41
7 Il processo di costruzione della Strategia d'Area e le modalità partecipative per l'attuazione della Strategia d'Area	43
8 La strategia in un motto e sua breve descrizione a mo' di efficace sintesi finale.....	45
Allegato 1 Schema riepilogativo interventi, risultati attesi, indicatori di risultato	46

PREMESSA

Il presente documento costituisce la Strategia dell'Area Reventino-Savuto, individuata quale area prototipo della Calabria per la sperimentazione della Strategia Nazionale Aree Interne.

Sulla base della strategia nazionale e degli indirizzi regionali, il documento ha lo scopo di: *i)* esplicitare l'idea-guida già contenuta nel Preliminare per modificare le tendenze negative in atto sul territorio, *ii)* indicare i risultati che si intendono raggiungere in termini di qualità di vita dei cittadini e le azioni tramite le quali perseguire tali obiettivi, *iii)* definire l'articolazione puntuale degli interventi con l'individuazione della filiera cognitiva ovvero di un percorso che connetta sviluppo locale a servizi a partire da esperienze e *know how* radicati nel territorio; *iv)* specificare il riparto delle risorse disponibili.

La visione di sviluppo attraverso l'idea guida è stata definita a partire dai bisogni espressi dall'Area e dai punti di forza già presenti, facendo leva su tutte le "forze vive" interne, istituzionali, di cittadinanza e imprenditoriali, valorizzando le esperienze in corso e aprendosi all'apporto di competenze esterne.

Il documento di Strategia è frutto di un'intensa fase di animazione e co-progettazione degli interventi attraverso lo *scouting* dei soggetti suscettibili di portare un contributo alle linee di azione identificate, il coinvolgimento sul territorio dei soggetti rilevanti negli ambiti prioritari, l'immissione di competenze specifiche e il confronto con altre esperienze. Questo lavoro si è articolato in un'attività di ascolto dell'Area che ha inteso coinvolgere tutti i soggetti rilevanti del territorio e non solo a quelli "rappresentativi" e nell'organizzazione di tavoli di lavoro con i sindaci e con l'Amministrazione Regionale. Alla luce del processo di co-progettazione, i contenuti del Preliminare di Strategia sono stati declinati in interventi e azioni specifiche, risultati attesi e indicatori di risultato. La Strategia contiene, inoltre, le schede progettuali che andranno poi finalizzate all'interno dell'Accordo di Programma Quadro.

Il documento è stato aggiornato e integrato sulla base delle osservazioni formulate dal Comitato Aree Interne e degli approfondimenti richiesti dal Nucleo di Valutazione della Regione Calabria.

1 L'AREA PROGETTO: CONDIZIONI INIZIALI E TENDENZE EVOLUTIVE SENZA INTERVENTO

1.1 IL SISTEMA INTERCOMUNALE

L'area del Reventino-Savuto comprende 14 Comuni: Bianchi, Carpanzano, Colosimi, Panettieri, Parenti, Pedivigliano e Scigliano afferenti al comprensorio del Savuto e ricadenti nella provincia di Cosenza; Carlopoli, Cicala, Conflenti, Decollatura, Motta Santa Lucia, Serrastretta e Soveria Mannelli che compongono il comprensorio del Reventino e sono localizzati in provincia di Catanzaro.

L'area è situata nella parte centro-settentrionale della Regione, alle pendici dell'altopiano della Sila. Si estende fino a lambire a nord l'area metropolitana di Cosenza, a sud l'area del catanzarese, ad est la Sila grande e la Sila piccola, ad ovest la costa Tirrenica all'altezza di Amantea.

Figura 1. I comuni dell'area Reventino - Savuto



Fonte: nostra elaborazione

Si estende fino a lambire a nord l'area metropolitana di Cosenza, a sud l'area del catanzarese, ad est la Sila grande e la Sila piccola, ad ovest la costa Tirrenica all'altezza di Amantea.

Quasi tutti i comuni sono classificati come periferici, solo alcuni, ossia Colosimi, Parenti, Pedivigliano e Motta Santa Lucia, sono classificati come intermedi. Tutti i Comuni dell'Area presentano un territorio totalmente montano: l'altitudine media è di 752 m sul livello del mare. L'Area si estende su una superficie territoriale di 352 Km²: il Comune più esteso è Decollatura (50,4 Km²), mentre il Comune che presenta la superficie territoriale più contenuta è Cicala (9,1 Km²).

Tabella 1. Provincia d'appartenenza, grado di perifericità, altitudine e superficie territoriale dei comuni dell'area Reventino –Savuto; 2014.

Comune	Provincia	Grado di perifericità (Classe comune)	Altitudine del centro (metri)	Superficie territoriale totale (km ²)
Bianchi	Cosenza	E - Periferico	825	33,0
Carpanzano	Cosenza	E - Periferico	600	14,3
Colosimi	Cosenza	D - Intermedio	870	24,4
Panettieri	Cosenza	E - Periferico	937	14,7
Parenti	Cosenza	D - Intermedio	798	37,6
Pedivigliano	Cosenza	D - Intermedio	580	16,6
Scigliano	Cosenza	E - Periferico	659	17,3
Carlopoli	Catanzaro	E - Periferico	924	16,3
Cicala	Catanzaro	E - Periferico	829	9,1

Comune	Provincia	Grado di perifericità (Classe comune)	Altitudine del centro (metri)	Superficie territoriale totale (kmq)
Conflenti	Catanzaro	E - Periferico	540	31,0
Decollatura	Catanzaro	E - Periferico	765	50,4
Motta Santa Lucia	Catanzaro	D - Intermedio	590	25,7
Serrastretta	Catanzaro	E - Periferico	840	41,2
Soveria Mannelli	Catanzaro	E - Periferico	774	20,4

Fonte: nostra elaborazione su dati DPS - ISTAT

1.2 GLI ANDAMENTI DEMOGRAFICI

Anche il Reventino-Savuto, al pari di tutte le aree interne del Paese, è interessato da fenomeni di riduzione e invecchiamento della popolazione che non assicurano un sufficiente ricambio generazionale e riducono le capacità di generare reddito, determinando un assottigliarsi delle reti di servizio, pubbliche e private.

Al 1 gennaio 2016, l'area conta 21.535 abitanti. I 14 comuni che la compongono, nel complesso, coprono appena il 2,2% popolazione delle Aree Interne calabresi e circa l'1,1% del totale dei residenti in Regione.

Il comune più popoloso è Serrastretta con 3.176 abitanti. Seguono Decollatura con 3.159 e Soveria Mannelli con 3.076. L'unico Comune con una popolazione residente compresa tra 2.000 e 3.000 abitanti è Parenti (2.188). Nella fascia compresa tra 1.000 e 2000 abitanti si collocano Carlopoli (1.516), Conflenti (1.392), Bianchi (1.305), Colosimi (1.247) e Scigliano (1.226). La popolazione dei restanti Comuni è al di sotto della soglia dei 1.000 abitanti, valori minimi si registrano a Panettieri (351) e Carpanzano (255).

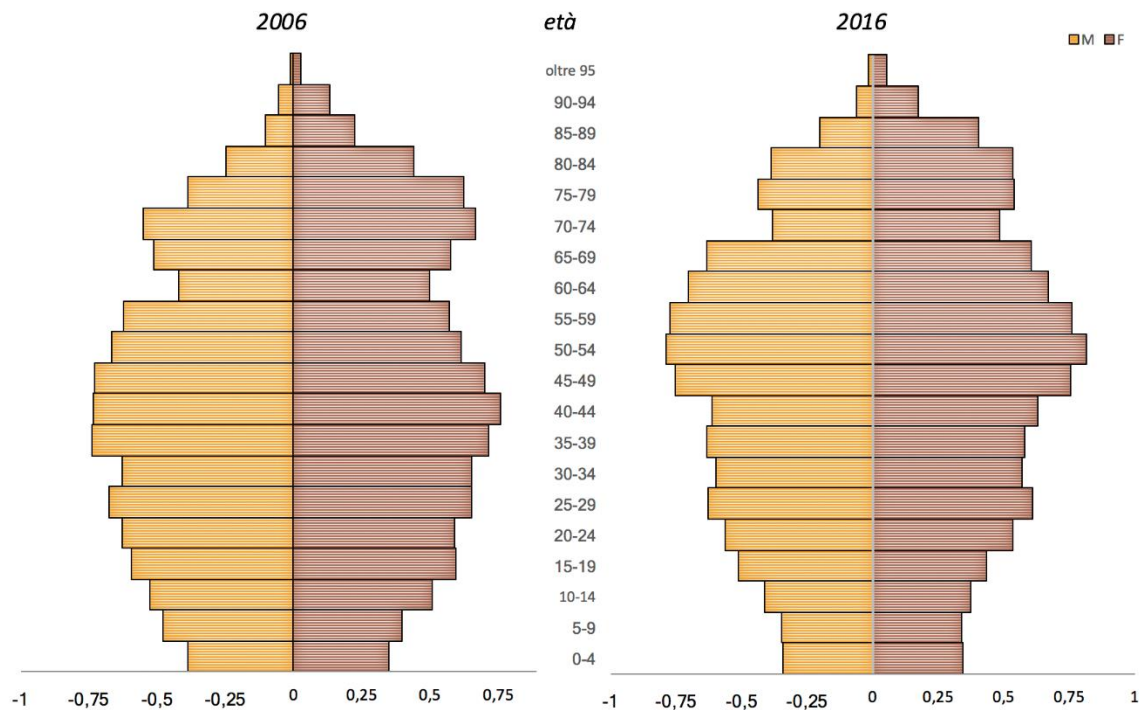
Dall'analisi della densità demografica si evince che nell'area risiedono 61 abitanti per Km²; il dato si pone ben al di sotto del valore regionale e nazionale che si attesta rispettivamente su 129 e 201 abitanti per Km². Se guardiamo ai singoli Comuni, i valori oscillano tra i 107 abitanti per Km² rilevati a Cicala che è, tuttavia il Comune meno esteso, e i 18 abitanti per Km² registrati a Carpanzano.

La struttura complessiva della popolazione in termini di composizione per sesso si presenta equilibrata: il 48,9% della popolazione è di sesso maschile e il 51,1% è costituito da donne.

Per comprendere meglio il fenomeno della deantropizzazione, gli andamenti demografici e le variazioni nella struttura per età e sesso della popolazione è stata utilizzata la piramide della popolazione; si tratta di una rappresentazione grafica per istogrammi, in cui i rettangoli sono sovrapposti anziché affiancati, che fornisce informazioni sulla composizione della popolazione per sesso e età. La figura disegna per ciascun gruppo d'età un rettangolo la cui area è proporzionale al numero di persone rilevate per quel gruppo. L'aspetto generale della piramide è determinato dall'evoluzione della natalità, della mortalità e delle migrazioni nel corso del tempo.

In generale, in un contesto in cui prevale una popolazione "giovane" la piramide presenta una base larga e si restringe verso l'alto, mentre in un contesto in cui prevale una popolazione "anziana" la piramide si caratterizza per una base stretta e si amplia nella parte superiore. Per evidenziare le evoluzioni demografiche dell'area per sesso e classi di età sono state confrontate le piramidi relative al 2006 e al 2016 considerando la popolazione residente ad inizio anno.

Figura 2. Piramidi della popolazione residente per età e sesso, area Reventino – Savuto, al 31.12.2006 e al 31.12.2016, (%)

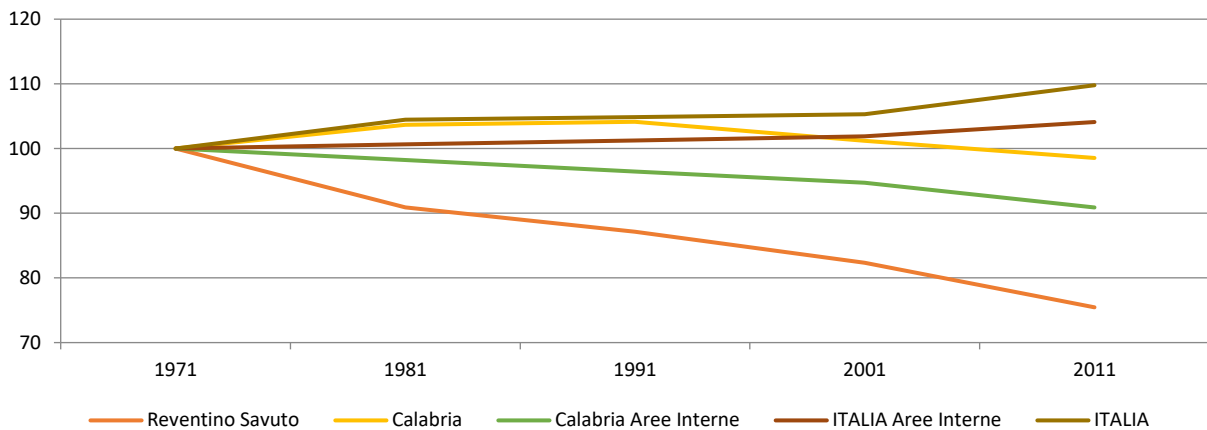


Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT

La piramide relativa al 2006 si caratterizza per una forma affusolata e un maggiore addensamento nelle coorti presenti nella fascia tra 35 e 49 anni. La piramide dell'area per il 2016 sembra il risultato della traslazione verso l'alto di quella del decennio precedente e presenta una base contratta e una fascia centrale più allargata, evidenziando una maggiore rilevanza della popolazione compresa tra i 45 e 59 anni ed una bassa incidenza dei bambini, inferiore a quella degli anziani over 75. Entrambi le piramidi mettono in risalto il vantaggio di cui godono le donne in termini di sopravvivenza, con i contingenti di popolazione femminile alle età avanzate più consistenti. Dall'analisi comparativa emerge un progressivo invecchiamento della popolazione dovuto ad un mancato ricambio generazionale con conseguente contrazione della popolazione giovane.

La tendenza allo spopolamento appare chiara, invece, se guardiamo ai dati censuari in serie storica. Nella figura seguente è riportato la popolazione residente registrata ai censimenti dal 1971 al 2011. Nel Reventino-Savuto nel quarantennio considerato la popolazione ha subito una riduzione pari ad un quarto, a fronte di un decremento del 9% rilevato nelle aree interne della Calabria e un aumento, seppur lieve (+4%), registrato in media nel complesso delle zone interne dell'Italia. Ipotizzando che i tassi di decrescita osservati nell'ultimo quinquennio si mantengano costanti, in assenza di intervento si stima che al 2023 la popolazione si ridurrà ulteriormente del 15% rispetto al valore registrato al 2016.

Figura 3. Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente, 1971-2011 (1971 =100)



Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT

1.3 I SERVIZI DI BASE

Rispetto ai servizi di base l'Area del Reventino Savuto denota molte criticità che fanno riferimento tanto all'istruzione quanto al sistema della mobilità e ai servizi sanitari.

Il sistema d'istruzione dell'Area si compone di 54 scuole così ripartite: 17 dell'infanzia, 18 primarie, 13 secondarie di I grado e 4 secondarie di II grado. Nel complesso, esse si caratterizzano per le dimensioni contenute in termini di iscritti, la prevalenza di classi fino a 15 alunni, l'elevata incidenza delle pluriclassi e dei docenti a tempo determinato, le performance degli allievi inferiori alla media nazionale relativamente alle competenze in italiano e matematica.

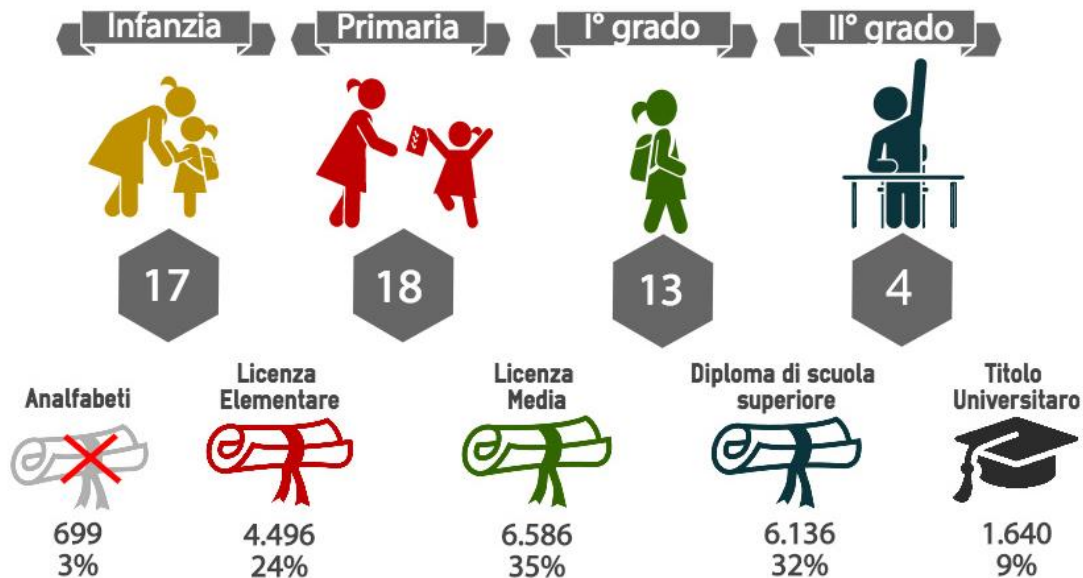
Focalizzando l'attenzione sulla dimensione media degli istituti emerge come le scuole primarie e secondarie di primo grado dell'Area evidenzino un dato di poco inferiore ai 50 alunni, a fronte di valori almeno due volte superiori rilevati nelle aree interne sia della Regione (88 nelle primarie e 102 nelle secondarie di I grado) che del Paese (102 nelle primarie e 134 nelle secondarie di I grado). Persiste il divario anche relativamente alle scuole secondarie di II grado: nel Reventino-Savuto il numero medio di alunni per scuola è pari a 142, mentre nelle aree interne calabresi e italiane la media si attesta rispettivamente su 219 e 259 alunni.

La quota elevata di classi con un numero di alunni inferiore a 15 è il riflesso di quanto appena sottolineato. Nel Reventino-Savuto tale valore è pari all'87,5% nella primaria e al 75% nella secondaria di I grado, mentre nelle aree interne della Calabria e dell'Italia la quota è rispettivamente del 49,8% e del 34,6% nella primaria e del 31,5% e del 18,4% nella secondaria di I grado. Relativamente alla scuola primaria un'ulteriore criticità è rappresentata dalle situazioni di pluriclassi che rappresentano il 16% delle classi delle scuole dell'Area, a fronte di incidenze nettamente inferiori registrate mediamente nei Comuni intermedi e periferici della Calabria (7,5%) e dell'Italia (5,8%).

A questo quadro si aggiunge il fatto che nelle scuole dell'Area la mobilità dei docenti è mediamente più elevata delle altre aree interne della Calabria e dell'Italia. Le misure disponibili per analizzare tale fenomeno sono il tasso di mobilità dei docenti a tempo indeterminato e la quota di docenti a tempo determinato. I dati informano di come nelle scuole primarie e secondarie di I grado dell'Area Reventino Savuto sia presente una quota consistente di docenti a tempo determinato rispettivamente del 13,3% e

del 34,3% (6,3% e 24,3% nelle aree interne calabresi; 9,7% e 23,8% nelle aree interne italiane), mentre nelle scuole secondarie di II grado il tasso di mobilità dei docenti a tempo indeterminato è pari al 18%, valore due volte superiore a quanto rilevato nelle zone intermedie e periferiche della regione e del Paese.

Figura 4. Numero di scuole presenti per grado d'istruzione, popolazione analfabeta e alfabetizzata per titolo di studio (dai sei anni in su, v.a. e %), area del Reventino – Savuto, a.s.2015-16



Fonte: nostra elaborazione su dati Miur - Scuole in Chiaro

Le performance rilevate dai test Invalsi mostrano per le scuole del Reventino Savuto livelli inferiori alla media nazionale, ma in linea con quanto registrato in regione. Le differenze più significative con i valori medi delle altre aree interne del Paese attengono alla scuola primaria per ciò che riguarda sia l'italiano che la matematica e alla scuola secondaria per ciò che riguarda la matematica.

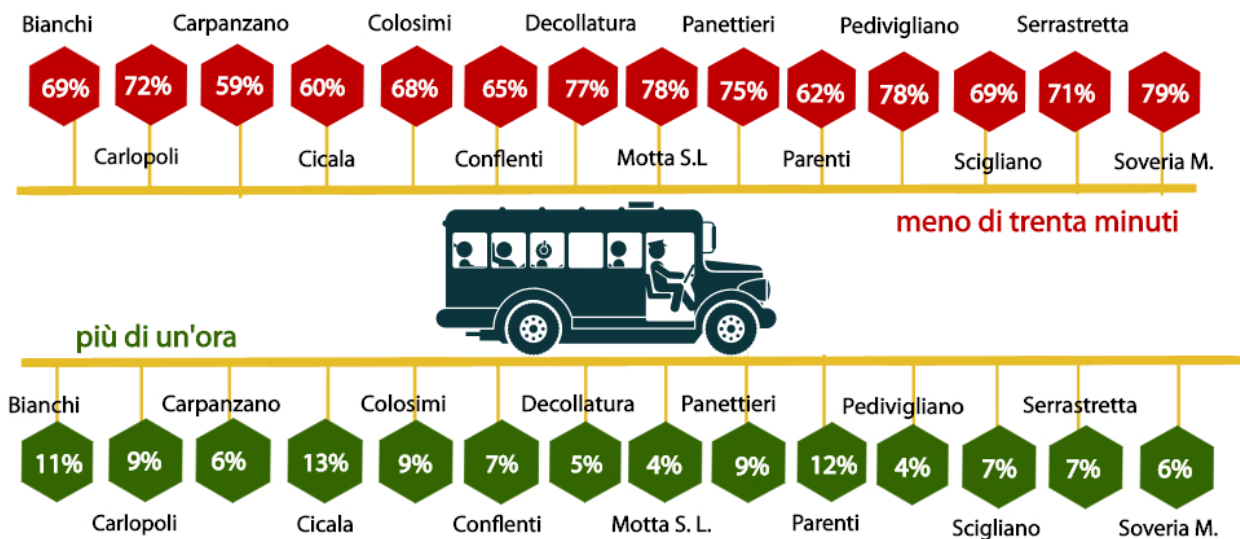
Il sistema della formazione insiste su un'area il cui livello di istruzione generale non è elevato. Dai dati censuari relativi al 2011 si evince come circa un quarto della popolazione possiede al più la licenza elementare, il 35% la licenza media e una quota di poco inferiore il diploma di maturità. Meno di un abitante su 10 ha un titolo universitario ed è ancora presente una quota, seppur minima (3%), di analfabeti.

Non mancano, comunque, le esperienze di eccellenza. È il caso, ad esempio, l'Istituto di istruzione superiore di Decollatura che si è messo in luce per quanto riguarda le innovazioni nell'offerta formativa, le diverse iniziative intraprese per far fronte al problema dei trasporti, i progetti di alternanza scuola/lavoro attivati.

Sul fronte della mobilità i problemi attengono alla qualità delle vie di comunicazione e dei sistemi di trasporto e alla lontananza dagli snodi regionali. Si segnala che la distanza media ponderata per la popolazione dal polo più vicino è di poco inferiore a 45 minuti, valore superiore al dato medio per le aree interne calabresi (41) e italiane (37). Ciò, ovviamente, si riflette sulla mobilità casa-scuola/lavoro. Nella figura seguente è riportata per Comune la quota della popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di lavoro o di studio che impiega fino a 30 minuti e oltre 60 minuti per il tragitto di sola andata.

Nei fatti, tali indicatori ci offrono una misura degli spostamenti quotidiani di breve e di lunga durata. Relativamente agli spostamenti di breve durata, le percentuali oscillano tra il 79% registrato a Soveria Mannelli e il 59% rilevato a Carpanzano, a fronte di un dato medio calabrese dell'86,6%. Relativamente agli spostamenti di lunga durata, la quota varia tra il 4% di Motta Santa Lucia e Pedivigliano e il 13% di Cicala, mentre il valore medio regionale è pari al 4%. Nel complesso, l'Area denota rispetto alla media regionale una quota più elevata di residenti che per la loro mobilità sistematica devono effettuare giornalmente un tragitto di oltre un'ora e una percentuale inferiore di coloro i quali raggiungono la scuola o il lavoro entro i trenta minuti dalla partenza.

Figura 5. Incidenza di occupati e studenti che si spostano quotidianamente per tempo di percorrenza del tragitto di andata, comuni dell'area Reventino-Savuto, anno 2011 (%)



Fonte: nostra elaborazione su dati 8milaCensus

Accanto ai servizi di mobilità delle persone e delle merci, è essenziale considerare anche la mobilità delle informazioni e dei dati, posto che una parte rilevante della vita economica e sociale degli individui dipende ormai dalle attività realizzate sul web e che all'isolamento e alla perifericità di un'Area Interna si può ovviare, almeno parzialmente, mediante buoni livelli di connettività alla rete.

Anche su questo versante, nonostante i notevoli progressi della Calabria, il Reventino-Savuto sconta alcune difficoltà relative. Dai dati Infratel emerge come al 2016 poco più dei due terzi delle unità immobiliari sia raggiunta da banda larga su rete fissa a 30mb, a fronte di oltre i tre quarti degli edifici che gode di questo servizio in tutta la regione. Considerando la banda larga a 100mb, il Reventino-Savuto è ancora quasi interamente escluso da qualsiasi forma di connettività ultralarga: è presente solamente in 5 Comuni con un grado di copertura molto basso (4,8% delle unità immobiliari).

Relativamente ai servizi sanitari i due comprensori di cui l'Area si compone, che sono afferenti a due distinte Aziende Sanitarie Provinciali (Catanzaro e Cosenza), sembrano presentare livelli di partenza differenti. Nei Comuni del Reventino i servizi sanitari ed assistenziali denotano condizioni migliori: vi è la presenza di un "ospedale di montagna" localizzato a Soveria Mannelli, delle Unità Complesse di Cure Primarie attive su più poliambulatori, di un Centro per la Salute Mentale e di una Residenza Sanitaria

Assistenziale. Nei Comuni del Savuto la rete dei servizi pare più rarefatta e i cittadini sono spesso costretti a recarsi presso gli ospedali di Cosenza o di Rogliano.

L'Area evidenzia un tasso di ospedalizzazione consistentemente più elevato del valore di riferimento nazionale. Ciò è plausibile che esprima un ricorso inappropriato al sistema di servizi assistenziali ospedalieri e segnali, dunque, carenze nei servizi distrettuali (cure primarie, assistenza specialistica, assistenza domiciliare, strutture residenziali). Il tasso di ospedalizzazione misura il ricorso al ricovero ospedaliero da parte della popolazione residente in un periodo temporale definito e rappresenta una misura generale della domanda di assistenza ospedaliera della popolazione. Nel biennio 2011-2012 mediamente vi sono stati quasi 200 ricoveri per 1000 abitanti. Il valore è significativamente al di sopra di quello registrato nelle aree interne della Calabria e del Paese che, per altro, è sostanzialmente analogo al valore medio nazionale pari a 157 ricoveri ogni 1000 abitanti.

Anche il tasso di ospedalizzazione evitabile sembra confermare quanto appena emerso. Questo valore è la somma ponderata di tassi di ricovero, in regime ordinario, per specifiche condizioni o patologie che possono essere adeguatamente trattate a livello extra-ospedaliero (asma pediatrica, complicanze del diabete, scompenso cardiaco, infezioni delle vie urinarie, polmonite batterica nell'anziano, broncopneumopatia cronica ostruttiva). Nel Reventino-Savuto il dato è pari a 774, a fronte di un dato medio nazionale nettamente inferiore (544).

Data questa condizione è ragionevole aspettarsi una bassa "capacità produttiva" degli ambulatori specialistici pubblici e privati accreditati localizzati nell'Area. Nel 2012 sono state erogate 1.653 prestazioni ogni 1.000 abitanti, a fronte delle 2.266 erogate in media nelle aree interne della regione e delle 2.469 nelle aree interne italiane. Il valore complessivo nazionale è ancora più elevato e pari a 4.345 prestazioni ogni 1.000 abitanti.

Ulteriori criticità attengono alla capacità di risposta alle emergenze. Il tempo medio che intercorre tra l'inizio della chiamata alla Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso è pari a 32 minuti, superiore a quanto rilevato nei comuni intermedi e periferici della Calabria (28) e dell'intero Paese (21).

1.4 IL SISTEMA PRODUTTIVO

Dai dati di Infocamere relativi al 2016 emerge come il sistema produttivo dell'Area conti 1.720 imprese attive e si caratterizzi per la prevalenza del settore terziario (46% delle aziende censite), seguono l'agricoltura (25%) e l'industria (24,1%). L'incidenza dei servizi è significativamente inferiore a quanto rilevato in Calabria (55,5%) e in Italia (57,2%), d'altro canto il peso dell'agricoltura è molto maggiore considerato il dato medio regionale (17%) e nazionale (12,5%)¹. Con riferimento all'industria, l'incidenza mostrata dall'Area è in linea col valore medio italiano (23,8%) e superiore a quello rilevato in Calabria (19,5%).

¹ Tali dati devono, comunque, essere interpretati con cautela tenendo conto del numero contenuto di imprese attive nell'Area e del fatto che una parte rilevante delle attività agricole sia dedita anche ad attività di trasformazione dei prodotti.

Tabella 2. Imprese attive per settore di attività economica, comuni area Reventino – Savuto, Calabria, Italia, 2016.

Area territoriale/Settore	Agricoltura		Industria		Servizi		Non classificate		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Reventino-Savuto	430	25,0	415	24,1	791	46,0	84	4,9	1.720	100,0
Calabria	31.297	17,0	35.866	19,5	102.298	55,5	14.709	8,0	184.170	100,0
Italia	756.457	12,5	1.447.432	23,8	3.473.722	57,2	396.152	6,5	6.073.763	100,0

Fonte: nostra elaborazione su dati Unioncamere – ri.trend

Di contro, l'agricoltura appare in difficoltà. I dati dell'ultimo Censimento riferiti al 2010 ci informano di come la percentuale della Superficie Agricola Utilizzata nell'Area sia pari al 18,4%, contro un'incidenza quasi doppia nelle aree interne della Calabria (35%) e più che doppia nelle aree interne dell'Italia (39%). Di più, tra il 1982 ed il 2010, la riduzione della SAU è stata di circa il 40%, fenomeno comune, in misura significativamente meno accentuata, anche agli altri Comuni intermedi e periferici della Calabria (-23,3%) e dell'Italia (-20,9%). Questo gap negativo è, in larga parte, attribuibile al periodo 2000-2010 in cui il decremento della SAU è stato pari al -17,9% nel Reventino-Savuto, a fronte una generale stabilità nelle aree interne della Calabria e un lieve decrescita a livello nazionale (-3%). Per converso, rilevante è la porzione di area occupata da boschi e foreste: la percentuale della superficie forestale è pari al 73%, valore nettamente superiore, anche come esito di un processo di abbandono di terreni prima destinati all'agricoltura, al dato registrato nelle aree interne calabresi (45,1%) ed italiane (41,5%).

Allarmante è la tendenza all'abbandono da parte dei conduttori agricoli più giovani. Tra il 2000 e il 2010 quelli con meno di 39 anni si sono quasi dimezzati nell'Area (-45,1%), mentre nel complesso delle aree interne della regione e del Paese la contrazione è stata rispettivamente di un quinto e di un terzo. Con riferimento alle imprese agricole, la stragrande maggioranza è attiva nelle coltivazioni (principalmente cereali, ortaggi, frutti oleosi e viticoltura). Si segnala la presenza di alcune realtà operanti nel settore dell'allevamento ovino e caprino e della castanicoltura.

I dati mettono in evidenza la cifra distintiva del sistema produttivo dell'Area. Focalizzando l'attenzione solamente sul comparto manifatturiero, si evince come un'impresa su 10 localizzata nel Reventino-Savuto afferisca a questo segmento, valore che è al di sopra sia di quanto rilevato sia in Calabria (7,3%) che in Italia (9,5%). Già dal 2009 la struttura economica dell'area appariva caratterizzata dalla presenza di un settore manifatturiero relativamente forte e dinamico (indice di specializzazione 0,97, contro 0,55 delle Aree interne Calabria e 1,10 Aree interne Italia).

Il Reventino-Savuto rappresenta, dunque, un territorio "forte" dal punto di vista produttivo. Le potenzialità sono legate, in particolare, alla presenza di alcune importanti realtà imprenditoriali operanti nel settore del legno-arredo, dell'editoria, del tessile, del design, della produzione di sedie e dell'agroindustria (con particolare riferimento alla filiera lattiero-casearia, dei salumi e dei prodotti del sotto-bosco).

Il lavoro di scouting ha confermato la consapevolezza dell'Area di poter puntare su un settore manifatturiero di rilievo che denota alcune caratteristiche rilevanti:

- la cultura del lavoro diffusa;
- l'orientamento al mercato;

- il valore dell'identità;
- la capacità di essere connessi col mondo e con le esperienze di avanguardia e che stanno sulla frontiera dell'innovazione nei rispettivi settori;
- il legame forte con la comunità.

Più che di distretto gli imprenditori dell'Area amano parlare di piattaforme, di connessioni "a monte" e "a valle" e di legami intersettoriali. Sicuramente siamo in presenza di aggregazioni di imprese che interagiscono tra loro e con l'area insediamento attraverso legami e modalità territorialmente concentrati. Un sistema di piccole imprese, che per il fatto di essere immesse in una ricca ed intensa trama di relazioni interaziendali e istituzionali, possono godere di importanti economie esterne e di specializzazione che implicano aumenti della competitività microeconomica.

Il modello imprenditoriale che emerge dall'Area, cioè del radicamento territoriale dei sistemi produttivi, delle reti di imprese interconnesse, della cooperazione produttiva, dell'attenzione all'innovazione pare che stia diventando sempre più uno dei nuovi asset del capitalismo contemporaneo post-fordista e ancor più sembra destinato ad esserlo nel prossimo futuro. Di qui, la necessità di assumere il sistema manifatturiero come volano di sviluppo dell'intero territorio.

1.5 IL SISTEMA TURISTICO RICETTIVO

Il sistema turistico-ricettivo locale non è allo stato attuale una fonte di ricchezza per il territorio, pur presentando notevoli margini di sviluppo e nonostante la presenza di risorse storiche, culturali e paesaggistiche di pregio.

Si fa riferimento in primo luogo all'Abbazia di Corazzo fondata dai benedettini nell'XI secolo, ricostruita dai cistercensi nel XII secolo e abbandonata dopo il disastroso terremoto del 1783. Al sistema delle chiese che ospitano numerose opere artistiche e affreschi di pregevole fattura. Sul fiume Savuto si può ammirare il ponte delle Fratte, costruzione di epoca romana ancora intatta. Una menzione particolare meritano a Colosimi la chiesa parrocchiale dedicata alla Madonna Assunta, che si erge nel centro del paese (costruzione che risale alla fine del 1700 inizio dell'800), e la Chiesa della Madonna di Loreto (fine XVII sec.) dichiarata monumento nazionale. Scigliano ospita un convento dei frati Cappuccini meglio conosciuto con il nome di chiesa di Sant'Antonio costruito nel 1587, recentemente ristrutturato con un'importante biblioteca che custodisce volumi risalenti al '600.

Una parte rilevante degli attrattori dell'Area è connessa alle produzioni artigianali tipiche così come alle industrie creative. A Colosimi si trova un antico mulino ad acqua. Panettieri (che ospita una importante Presepe Vivente di eco extra-regionale) è sede del Museo del Pane. A Conflenti sono presenti numerosi laboratori dolciari che operano con antiche tecniche artigianali. Serrastretta che ha una secolare tradizione nel settore della produzione di sedie si caratterizza per la diffusa presenza di botteghe di falegnami e di cestai. Carlopoli vanta una notevole produzione casearia artigianale. A Soveria Mannelli, infine, è stato allestito all'interno dell'antico lanificio Leo un Museo- Laboratorio dotato di macchine tessili risalenti alla fine dell'Ottocento ancora perfettamente funzionanti.

Sul versante naturalistico si evidenzia la presenza di numerosi sentieri e percorsi per i bikers, oltre alla possibilità di fruizione a piedi o a cavallo dei boschi di castagno.

A fronte di questa dotazione materiale e immateriale, l'offerta ricettiva non sembra essere adeguatamente sviluppata. Nel 2015 sono solamente 638 i posti letto presenti nell'Area. Relativamente

agli esercizi alberghieri si evidenzia come siano 5 le strutture attive (3 a Decollatura, 1 rispettivamente a Carlopoli e Parenti) che offrono il 41,5% dei posti letto totali. I 46 esercizi extra-alberghieri (prevalentemente agriturismi e bed&breakfast) che coprono il 58,5% dei posti letto totali sono maggiormente distribuiti nei Comuni del comprensorio: 10 sono localizzati a Serrastretta, 6 a Conflenti, 5 a Motta Santa Lucia e a Carlopoli. Il tasso di ricettività ci informa come complessivamente nell'Area vi sono 30 posti letto per 1.000 abitanti, a fronte di valori più che doppi registrati nell'ambito delle due province di appartenenza (78 posti letto per 1.000 abitanti nella provincia di Catanzaro e 119 posti letto per 1.000 abitanti nella provincia di Cosenza).

Tabella 3. Capacità ricettiva per tipologia di esercizio, comuni area Reventino – Savuto, Calabria, Italia, 2015.

Comuni	Esercizi alberghieri		Esercizi extra-alberghieri		Totale esercizi ricettivi		Tasso di ricettività (p. l. per 1.000 ab)
	Esercizi	Posti letto	Esercizi	Posti letto	Esercizi	Posti letto	
Bianchi	-	-	2	32	2	32	24,5
Carpanzano	-	-	1	8	1	8	31,4
Colosimi	-	-	4	26	4	26	20,9
Panettieri	-	-	2	12	2	12	34,2
Parenti	1	78	1	15	2	93	42,5
Pedivigliano	-	-	1	8	1	8	9,6
Scigliano	-	-	3	16	3	16	13,1
Carlopoli	1	19	5	32	6	51	33,6
Cicala	-	-	1	20	1	20	20,7
Conflenti	-	-	6	56	6	56	40,2
Decollatura	3	168	3	29	6	197	62,4
Motta Santa Lucia	-	-	5	34	5	34	40,2
Serrastretta	-	-	10	71	10	71	22,4
Soveria Mannelli	-	-	2	14	2	14	4,6
Reventino-Savuto	5	265	46	373	51	638	29,6
<i>Prov. di Cosenza</i>	<i>325</i>	<i>40.914</i>	<i>874</i>	<i>44.386</i>	<i>1.199</i>	<i>85.300</i>	<i>119,4</i>
<i>Prov. di Catanzaro</i>	<i>129</i>	<i>18.138</i>	<i>395</i>	<i>10.342</i>	<i>524</i>	<i>28.480</i>	<i>78,4</i>
<i>Calabria</i>	<i>810</i>	<i>102.208</i>	<i>2.121</i>	<i>85.556</i>	<i>2.931</i>	<i>187.764</i>	<i>95,3</i>

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT

Conseguentemente la capacità attrattiva dell'Area risulta bassa. Nel 2015 sono stimati² poco più di 4.000 turisti ospitati negli esercizi ricettivi dei Comuni del Reventino-Savuto con una permanenza media di circa

² Il Reventino afferisce alla circoscrizione turistica dell'Istat denominata "Catanzaro" che comprende 79 Comuni, mentre il Savuto è incluso nella circoscrizione turistica "Altri Comuni Cosenza" che conta complessivamente 82 Comuni. Per giungere alla stima degli arrivi e delle presenze a livello comunale si è fatto ricorso a due metodologie differenti a seconda della tipologia di esercizio ricettivo. Per gli esercizi alberghieri sono stati ripartiti i dati aggregati delle singole circoscrizioni per comune sulla base della capacità ricettiva. Per gli esercizi extra-alberghieri si è proceduto mediante analisi delle serie storiche interrotte disponendo dei dati sugli arrivi e sulle presenze degli esercizi extra-alberghieri nei Comuni delle province di Cosenza e Catanzaro per il periodo 2011-2013 forniti dalle Aziende di Promozione Turistica.

4 giorni. Dal 2013 gli arrivi sono aumentati del 72%, a fronte delle presenze che sono più che triplicate. Il dato complessivo dell'Area risente del notevole incremento rilevato nella circoscrizione turistica "Catanzaro" (+383% arrivi; +708% presenze) su cui insistono i Comuni del Reventino. Per contro, nella circoscrizione "Altri Comuni Cosenza" che ingloba il comprensorio del Savuto, si registra un calo degli arrivi e delle presenze del 7%. A livello regionale nello stesso periodo il trend è sostanzialmente stabile con un lieve aumento delle presenze (+2%).

Il tasso di turisticità, dato dal rapporto tra presenze ed abitanti, offre una misura del peso del turismo sull'economia locale. Considerando i valori stimati e registrati al 2015, nel Reventino-Savuto il dato è pari a 0,8 presenze per abitante, a fronte del dato delle due province di afferenza e della regione nel suo complesso nettamente superiore che sembra convergere verso 4 presenze per abitante.

Tabella 4. Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi, Reventino – Savuto, Calabria, Italia, 2013-2015

Area	2013		2014		2015		Var % 2015-2013	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Reventino-Savuto*	2.351	5.297	2.241	5.763	4.047	16.175	72,1	205,4
Altri Comuni Cosenza	114.884	268.375	101.233	231.491	106.960	250.150	-6,9	-6,8
Catanzaro	44.470	144.239	48.192	214.846	214.880	1.165.073	383,2	707,7
Prov. di Cosenza	563.687	2.822.171	534.713	2.686.697	566.862	2.839.729	0,6	0,6
Prov. di Catanzaro	259.472	1.337.209	251.499	1.332.820	265.562	1.390.934	2,3	4,0
Calabria	1.472.466	8.002.838	1.402.373	7.762.931	1.482.028	8.151.234	0,6	1,9

*Dati stimati

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT

Anche i dati del MIBACT, relativi purtroppo solo al 2012, sono eloquenti: solo 425 visitatori di musei, aree archeologiche, parchi archeologici e complessi monumentali ogni 1000 abitanti, a fronte di valori più che doppi rilevati nelle aree interne della Calabria (937) e del Paese (990).

1.6 LA SWOT ANALYSIS

Nel prospetto seguente si riportano, nell'ambito di una lettura complessiva dell'Area, punti di forza, punti di debolezza, opportunità e minacce.

Tabella 5. Area Reventino-Savuto: matrice SWOT

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> - Specializzazione produttiva in ambito agroindustriale e manifatturiero (legno-arredo) - Elevato patrimonio valoriale riconosciuto a livello regionale - Elevata attitudine all'imprenditorialità rintracciabile nella presenza di imprese "storiche" e di nuove realtà innovative - Propensione alla cooperazione e al lavoro di squadra tra i diversi attori locali (progetti di sviluppo locale, associazionismo) - Presenza di aree rurali e montane incontaminate di elevato valore paesaggistico e naturalistico (parchi naturali, aree natura, ecc.) - Valenza storico-culturale del patrimonio immateriale e del saper fare tradizionale 	<ul style="list-style-type: none"> - Bassa qualità delle infrastrutture viarie per l'accessibilità interna ed esterna all'area - Reti di servizio sanitario di base carenti o inadeguate - Spopolamento, progressivo invecchiamento della popolazione e basso ricambio intergenerazionale superiore al dato regionale - Limitata capacità di far fronte alle emergenze sanitarie (tempo di risposta allarme-target) - Scarso livello di integrazione dei sistemi di trasporto per la mobilità collettiva - Accessibilità alla banda ultralarga (100mb) insufficiente - Profonde lacune dell'offerta dei servizi di cittadinanza - Crescente vulnerabilità sociale relativa alla fascia di popolazione più anziana (in continuo aumento) maggiormente esposta ai disagi relativi all'accessibilità ai servizi di cittadinanza - Livello di istruzione generale inferiore alla media - Reddito medio al di sotto della già esigua media regionale - Elevato grado di mobilità dei docenti e una cospicua presenza di scuole con pluriclassi
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> - Aumento della domanda di slow tourism, turismo verde, consapevole e attento alla cultura locale, alle tipicità enogastronomiche e alla produzione di qualità - Tendenza a un graduale rafforzamento delle filiere corte - Progressivo incremento dell'informatizzazione e della gestione online degli scambi - Aumento della consapevolezza circa le potenzialità della cultura immateriale e dei saperi tradizionali di diventare serbatoi di resilienza, volani di sviluppo economico e di coesione sociale 	<ul style="list-style-type: none"> - Forte influenza esercitata sulle giovani generazioni dai centri urbani regionali ed extra-regionali, sia in termini di opportunità lavorative, che di offerta di servizi (sanitari, scolastici, ricreativi, culturali, ecc...) - Riduzione delle opportunità lavorative connesse alla domanda interna per effetto della globalizzazione - Riduzione costante dei trasferimenti ordinari rivolti ai comuni marginali e montani - Competizione crescente in tema di attrazione turistica da parte di aree con caratteristiche simili

2 LO SCENARIO DESIDERATO E I RISULTATI ATTESI: LE INVERSIONI DI TENDENZA CHE SI VOGLIONO PROVOCARE

2.1 L'IDEA GUIDA

L'idea guida poggia sul binomio manifattura-conoscenza e, nello specifico, "sull'integrazione di mondi fino ad oggi rimasti molto compartimentali e poco permeabili, vale a dire: il mondo delle produzioni e il mondo della formazione". Questo binomio rappresenta il fulcro di una piattaforma che tiene insieme tutte le altre dimensioni rilevanti della vita socio-economica dell'Area che attengono tanto allo sviluppo locale quanto ai servizi di base: ambiente, cultura, turismo, salute, istruzione, inclusione sociale e mobilità. Nello specifico, il ruolo della manifattura è essenziale. Nell'ambito della Strategia il sistema produttivo è chiamato ad essere "multifunzionale", mutuando il concetto della multifunzionalità in agricoltura. <<Vogliamo che in questo processo i luoghi del lavoro diventino luoghi permeabili; luoghi in cui far incontrare e integrare le competenze; luoghi dove pensare e creare prodotti unici, differenti, identitari, ma al tempo stesso contemporanei e appetibili per il mercato; luoghi che producano inclusione sociale e tutela del territorio e che valorizzino il patrimonio culturale esistente. Vogliamo far diventare l'intera area un luogo attrattivo e inclusivo di talenti e competenze>>.

La strategia consta di un piano integrato di interventi costruito a partire dal sistema manifatturiero dell'area, come sistema trainante dell'economia, dal sistema della conoscenza, inteso come investimento sulle risorse umane e sulle nuove generazioni, dall'attivazione di percorsi di ruralità innovativa e di miglioramento dei servizi essenziali.

Figura 6. La piattaforma "Manifattura & Conoscenza"



Fonte: nostra elaborazione

Più in dettaglio, i tre macro-obiettivi attengono:

- alla valorizzazione del territorio inteso come caleidoscopio di saperi, cultura, paesaggio, ambiente;
- allo sviluppo di un modello di ruralità innovativa e inclusiva;
- al ridisegno sostenibile ed innovativo dell'intervento pubblico che miri ad offrire indispensabili servizi per la qualità della vita dei cittadini e a consentire processi di sviluppo economico in grado di generare lavoro e reddito a condizioni di mercato.

Il miglioramento dei servizi essenziali contribuirà all'innalzamento della qualità della vita, innescando un percorso virtuoso di stimolo allo sviluppo di attività legate non solo al manifatturiero ma anche al turismo e all'agricoltura, valorizzando il capitale umano esistente e favorendo, anche tramite il recupero e la valorizzazione di siti sottoutilizzati, l'arrivo di "nuovi cittadini".

Nell'Area è presente un patrimonio di esperienze, interconnessioni e visione sufficiente per costruire un vero e proprio modello territoriale di sviluppo sostenibile.

La Strategia intende fare leva sugli elementi di sviluppo che già *in nuce* sono rinvenibili. Elementi che sono legati all'attività degli agricoltori, con fenomeni di ritorno dei giovani. Alle filiere agroindustriali e manifatturiere di pregio, con la rinascita di prodotti dal forte contenuto identitario, e al rafforzarsi di «filiere corte» nella distribuzione. Al turismo, specie naturalistico e paesaggistico, che incontra la domanda internazionale di varietà delle esperienze. Alla valorizzazione del patrimonio culturale, al riutilizzo del patrimonio abitativo, al rilancio dei «borghi». Alle forme di cooperazione intercomunale nei servizi.

Il paradigma entro il quale la Strategia prende corpo è quello legato alla "smart land". Più che al paradigma delle *smart city*, ossessionato dall'efficienza e dall'infrastrutturazione dall'alto della vita quotidiana attraverso la digitalizzazione spinta dei territori, è utile guardare, in termini di visione al paradigma della "smart land" che rimanda al concetto di innovazione sociale e al ruolo della comunità che si appropria delle soluzioni tecnologiche adeguate ai suoi bisogni (Bonomi e Masiero 2014)³. È la comunità che dal basso propone e realizza una sorta di auto-diagnosi delle proprie necessità e sulla base di questa analisi decide quali innovazioni sono più funzionali al soddisfacimento dei bisogni emersi.

2.2 LE INVERSIONI DI TENDENZA E I RISULTATI ATTESI

Nell'ambito della definizione della Strategia, per assicurare pieni diritti di cittadinanza e condizioni favorevoli alla crescita di attività di mercato più che difendere l'esistente la sfida è quella di progettare nuove strade e nuove modalità (Viesti, 2016)⁴.

I patrimoni preesistenti persistono soltanto se reinterpretati e riutilizzati attivamente e continuamente dalla società per produrre nuovi depositi. Oggi, molto più di ieri, per far fronte alla quaresima della crescita conta la connessione tra luoghi e flussi, tra sedimentazioni corte e reti lunghe di attori e opportunità, materiali e immateriali (Cersosimo, 2017)⁵. Negli anni passati erano soprattutto le sedimentazioni sociali, politiche ed economiche a determinare organizzazione e confini identitari dei luoghi, mentre oggi sono soprattutto le interazioni con gli altri sistemi, locali e globali, a qualificare le loro identità (Aaster, 2009)⁶.

Parallelamente, le possibilità di sviluppo per le aree interne sono legate ad una tendenza al ritorno della produzione incardinata nei luoghi, ossia dell'importanza delle conoscenze e dei saper fare localizzati dei nuovi lavoratori autonomi e professionali, degli artigiani digitali (makers), dei microimprenditori

³ Bonomi, A. e Masiero, R. (2014), *Dalla smart city alla smart land*, Marsilio, Venezia.

⁴ G. Viesti (2016), "Mungere le vacche dell'economia della conoscenza: il rilancio delle aree interne italiane" *Rivista economica del Mezzogiorno*, Fascicolo 2-3, giugno-settembre

⁵ D. Cersosimo (2017), "Coltivare sviluppo. Semi e germogli nell'Italia locale", *in via di pubblicazione*

⁶ Aaster (a cura di) (2009), *Tra flussi e luoghi, accompagnare la modernizzazione del territorio*, Milano.

manifatturieri, del terzo settore, del terziario innovativo, dell'artigianato artistico e della galassia dei lavoratori cognitivi (Sennet 2008; Storper et al. 2015)⁷.

Occorre, inoltre, porre l'enfasi sui fattori non economici dello sviluppo, come la fiducia, il capitale sociale, la conoscenza, i beni relazionali, che caratterizzano o meno i singoli luoghi e che favoriscono o frenano dinamismo e innovazione economica. Serve una buona dotazione di beni pubblici e, ancor più, di beni collettivi locali per la competitività (centri di ricerca e di formazione; centri di competenze), ossia di beni fruibili dalla comunità economica di un determinato luogo. Si tratta di intervenire per cambiare permanentemente le condizioni dei contesti di insediamento, accrescendo la dotazione di economie esterne e la propensione delle aziende ad innovare e a cooperare.

Partendo da questi presupposti, la Strategia intende contrastare lo spopolamento e l'abbandono dell'Area e favorire l'arrivo di nuovi abitanti sul territorio creando le condizioni per lo sviluppo sostenibile di attività di mercato e potenziando i servizi di base. Più in dettaglio si interverrà in cinque ambiti specifici: i) Istruzione; ii) Salute ed inclusione sociale; iii) Mobilità; iv) Digital Divide; v) Sviluppo Locale sostenibile.

Uno dei pilastri della Strategia d'Area è rappresentato dal sistema della conoscenza, la Strategia punta a renderlo più attrattivo e moderno migliorandone la dotazione di tipo infrastrutturale e tecnologica dei plessi. Inoltre, saranno implementate azioni volte al recupero e al consolidamento delle competenze degli allievi più fragili e all'accompagnamento della popolazione studentesca straniera. In ultimo, verrà sostenuto il legame del sistema educativo con le vocazioni produttive dell'Area attraverso il potenziamento della formazione tecnica professionale e il rafforzamento dei percorsi di alternanza scuola-lavoro.

Tabella 6. Ambito istruzione: risultati attesi ed indicatori di risultato

Risultati Attesi	Indicatori di risultato	Fonte	Cambiamento atteso
			Target 2020
1.1 Potenziamento delle competenze degli studenti	1.1.1 Competenze degli allievi in Italiano - Classe V primaria	Invalsi	+
	1.1.2 Competenze degli allievi in matematica - Classe V primaria	Invalsi	+
	1.1.3 Competenze degli allievi in Italiano - Classe III Secondaria di I grado	Invalsi	+
	1.1.4 Competenze degli allievi in matematica - Classe III Secondaria di I grado	Invalsi	+
	1.1.5 Competenze degli allievi in Italiano - Classe III Secondaria di I grado	Invalsi	+
	1.1.6 Competenze degli allievi in matematica - Classe II Secondaria di II grado	Invalsi	+

⁷ Sennet, R. (2008), *L'uomo artigiano*, traduzione di A. Bottini, Feltrinelli, Milano; Storper, M., Kemeny, T., Makarem, N. e Osman T. (2015), *The rise and fall of urban economies. Lesson from San Francisco and Los Angeles*, Stanford University Press, California.

Risultati Attesi	Indicatori di risultato	Fonte	Cambiamento atteso
			Target 2020
1.2 Raccordo dell'offerta formativa con le esigenze del territorio, a servizio delle sue potenzialità di sviluppo.	1.2.1 Successo formativo dei percorsi di istruzione tecnici e professionali	Miur	+
	1.2.2 Studenti che partecipano a progetti di alternanza scuola-lavoro	Miur	+

Fonte: nostra elaborazione

In ambito salute/inclusione sociale, il ripopolamento dell'Area è considerato funzione di quattro risultati attesi. In primo luogo, la Strategia mira a potenziare il servizio di pronto intervento: diminuire l'intervallo allarme-target (portandolo, almeno, al valore medio registrato in Calabria) e migliorare la capacità di risposta alle emergenze sanitarie è condizione essenziale per arrestare l'emigrazione ed attrarre nuovi residenti.

In secondo luogo, è di primaria importanza intervenire sulle infrastrutture e sui servizi di presa in carico delle persone affette da disabilità, non autosufficienti o in condizioni di fragilità. Da questo punto di vista, l'invecchiamento e l'aumento dell'incidenza di patologie croniche rappresentano una caratteristica delle persone che sono più refrattarie, per un insieme differente di ragioni, ad abbandonare l'Area e che necessitano di essere "salvaguardate" il più possibile anche mediante l'ausilio di strumenti innovativi. La diffusione di corretti stili di vita e di benessere con particolare riferimento alla pratica sportiva e il rafforzamento dell'aggregazione sociale completano il quadro dei risultati attesi in questo ambito anche nell'ottica facilitare l'insediamento delle giovani famiglie.

Tabella 7. Ambito salute ed inclusione sociale: risultati attesi ed indicatori di risultato

Risultati attesi	Indicatori	Fonte	Cambiamento atteso
			Target 2020
2.1 Potenziamento del servizio di pronto intervento	2.1.1 Primo soccorso: durata (in minuti) dell'Intervallo Allarme - Target	Ministero della Salute	-
2.2 Consolidamento e qualificazione delle infrastrutture e dei servizi di presa in carico di persone affette da disabilità, non autosufficienti o in condizione di fragilità	2.2.1 Persone con limitazioni nell'autonomia che usufruiscono dell'assistenza semiresidenziale e residenziale notturna	Ministero della Salute	+
	2.2.2 Anziani trattati in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)	Ministero della Salute	+
	2.2.3 Tasso di ospedalizzazione evitabile (composito)	Comuni	-
2.3 Diffusione di corretti stili di vita e benessere	2.3.1 % Persone praticano sport abitualmente in strutture sportive	Istat	+
2.4 Rafforzamento dell'aggregazione sociale	2.4.1 Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale	Istat/MIBACT	+

Fonte: nostra elaborazione

Con riferimento alla mobilità le inversioni di tendenza auspiccate mirano ad ovviare alla perifericità dell'Area e a diminuirne l'isolamento interno ed esterno. Si tratta nello specifico di incrementare l'accessibilità dell'area con particolare riguardo ai luoghi della mobilità sistemica dei residenti e agli

attrattori turistico-culturali mediante il potenziamento del trasporto pubblico locale e di accrescere la sicurezza della rete viaria anche irrobustendo la capacità di risposta alle condizioni climatiche avverse. D'altra parte, il sostegno al diritto alla mobilità delle persone a ridotta capacità motoria ed alla sharing mobility è il segno dell'attenzione specifica alla domanda di qualità della vita proveniente da coloro che si trovano in condizioni di fragilità e all'utilizzo di servizi collettivi innovativi.

Tabella 8. Ambito mobilità: risultati attesi ed indicatori di risultato

Risultati attesi	Indicatori	Fonte	Cambiamento atteso
			Target 2020
3.1 Incremento dell'accessibilità ai luoghi attrattori sistematici interni ed esterni all'area con il TPL	3.1.1 Utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile	Aziende TPL	+
3.2 Incremento sicurezza e accessibilità della rete viaria	3.2.1 Dinamica degli incidenti stradali	ACI/ Polizia Stradale	-
3.3 Sostegno del diritto di mobilità degli utenti a capacità motoria ridotta e della sharing mobility	3.3.1 Utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile (taxi sociale)	Gestore servizio	+
	3.3.2 Utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile (sharing mobility)	Gestore servizio	+

Fonte: nostra elaborazione

Per ridurre il digital divide la Strategia agirà specularmente sia dal lato dell'offerta che dal lato della domanda di servizi digitali. Si punta, infatti, a stimolare l'erogazione di servizi online da parte dei Comuni, incrementando la quota di quelli che offrono servizi via web assumendo la Pubblica Amministrazione Locale quale attore trainante della transizione verso il digitale. D'altra parte, si interverrà al fine di potenziare la domanda di servizi innovativi sia da parte dei cittadini che delle imprese.

Tabella 9. Ambito digital divide: risultati attesi ed indicatori di risultato

Risultati attesi	Indicatori	Fonte	Cambiamento atteso
			Target 2020
4.1 Potenziamento della domanda ICT di cittadini e imprese	4.1.1 Grado di partecipazione dei cittadini attraverso il web ad attività politiche e sociali	Istat	+
4.2 Incremento della quota di servizi di e-government forniti dalla PA.	4.2.1 % di Comuni che offrono servizi via web	Istat	+

Fonte: nostra elaborazione

L'ambito sviluppo locale è uno dei più rilevanti: la scelta di puntare su manifattura e conoscenza ne giustifica la dimensione. Il sistema manifatturiero è unanimemente riconosciuto un punto di forza dell'Area da consolidare, modernizzare e diversificare favorendo la crescita della spesa in investimenti per ciò che attiene all'industria e il sostegno alle reti di impresa per le filiere agricole e agroindustriali. In maniera complementare si agirà nell'ottica dell'allargamento della base produttiva mediante la nascita e il consolidamento di micro imprese nei settori dell'artigianato di qualità, nell'economia sociale e nel

terziario innovativo, comparti nei quali si rileva una domanda determinata dallo sviluppo del sistema manifatturiero e dall'evoluzione socio-demografica del comprensorio.

Parimenti, si interverrà al fine di migliorare le condizioni e gli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale materiale e immateriale. Come emerso dall'analisi condotta, il turismo non rappresenta un punto di forza dell'Area. Gli interventi mirano ad ispessire il legame del comparto con l'idea-guida della Strategia e, quindi, con il sistema produttivo e della conoscenza.

Completa il quadro dei risultati attesi il miglioramento dell'attuazione della Strategia relativamente alle attività di assistenza tecnica programmate.

Tabella 10. Ambito sviluppo locale sostenibile: risultati attesi ed indicatori di risultato

Risultati attesi	Indicatori	Fonte	Cambiamento atteso
			Target 2020
5.1 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	5.1.1 Investimenti privati sul PIL	Istat	+
	5.1.2 Indice di importanza del settore agricolo e agroalimentare	Istat	+
	5.1.3 Tasso di utilizzazione forestale	Istat	+
5.2 Nascita e Consolidamento di Micro Imprese nei settori dell'artigianato di qualità, nell'economia sociale e nel terziario innovativo	5.2.1 Incidenza imprese femminili	Infocamere	+
	5.2.2 Incidenza imprese artigiane	Infocamere	+
	5.2.3 Incidenza imprese del terziario innovativo e dell'economia sociale	Infocamere	+
5.3 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale	5.3.1 N° presenze turistiche negli esercizi ricettivi dell'Area per abitante	Istat	+
5.4 Miglioramento dell'attuazione della Strategia	5.4.1 Progetti e interventi che rispettano i cronoprogrammi di attuazione e un tracciato unico completo	Comune Capofila	+

Fonte: nostra elaborazione

3 IL SEGNO DI UNA SCELTA PERMANENTE

Nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne, la gestione in forma associata di funzioni (fondamentali) e di servizi è assunta quale pre-requisito necessario, e non derogabile, della strategia di sviluppo. In buona sostanza, la gestione associata rappresenta una vera e propria "condizionalità" per l'ammissibilità delle aree-progetto alla Strategia e di conseguenza per l'attivazione degli investimenti legati alla SNAI. Per l'area del Reventino-Savuto la scelta associativa è strettamente legata all'idea guida e alla capacità di poter imprimere al territorio una discontinuità positiva nella gestione e nell'erogazione dei servizi di base.

Secondo le linee dell'Accordo di Partenariato 2014 -2020, i Comuni di ogni area-progetto devono realizzare forme appropriate di gestione associata di funzioni (fondamentali) e servizi (nelle forme previste dall'ordinamento: convenzione, unioni o fusioni) che siano "funzionali al raggiungimento dei risultati di lungo periodo degli interventi collegati alla Strategia e tali da allineare pienamente la loro azione ordinaria con i progetti di sviluppo locale finanziati". La gestione associata, inoltre, è considerata sintomo dell'esistenza di quella maggiore capacità di progettazione e attuazione di un'azione collettiva di sviluppo locale, nel senso richiesto dalla strategia nazionale. Attraverso tale strumento, quindi, i comuni che partecipano alla Strategia dovranno provare di essere in grado di guardare oltre i propri confini, attraverso la gestione associata dei servizi.

I Comuni che ricadono nell'area-progetto del Reventino-Savuto, con il fine di creare le condizioni istituzionali, organizzative ed amministrative per realizzare la coesione necessaria ad attuare azioni integrate di sviluppo dell'ambito territoriale di riferimento, attraverso la realizzazione di forme di integrazione degli stessi atte a conferire all'ambito territoriale caratteri di "sistema", costituendo dunque il presupposto politico istituzionale per realizzare il "Pre-requisito generale della gestione dei servizi comunali" richiesto per l'attuazione della Strategia Nazionale per le Aree Interne, intendono utilizzare quale forma di gestione associata, lo strumento della convenzione quadro, ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. n. 267/2000 nel testo vigente.

Il primo step nel processo di condivisione locale ha riguardato la mappatura delle forme associative attualmente in atto. I risultati di questo lavoro mostrano una situazione molto frammentata e un diverso grado di coinvolgimento dei comuni dell'Area progetto. In alcuni casi, le Convenzioni evidenziano ritardi di attuazione e approcci più orientati al soddisfacimento di un mero adempimento formale.

Tutte le funzioni fondamentali, di cui all'art. 14, co. 27, d.l. 31 maggio 2010, n. 78 e s.m.i., da esercitare in forma associata obbligatoriamente per i Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti e per quelli ex Comunità montane al di sotto dei 3.000 abitanti⁸, denotano la presenza di Convenzione attive. Più in dettaglio, le funzioni maggiormente "coperte" sono rappresentate dai servizi sociali. Ben 12 amministrazioni svolgono in forma associata questi servizi, anche se nell'ambito di quattro diverse Convenzioni e, in tre casi, con comuni esterni all'area. Dieci sono i Comuni che gestiscono in forma

⁸ Ancorché l'obbligatorietà è stata differita al 31/12/2017 dall' art. 5, co. 6, d.l. 30 dicembre 2016, n. 244, c.d. decreto mille proroghe.

associata le funzioni di Protezione Civile e la Centrale Unica di Committenza, sulla base rispettivamente di cinque e tre specifici accordi. Al contrario, solamente quattro Comuni svolgono collettivamente la funzione di pianificazione edilizia e urbanistica facendo riferimento a quattro diverse Convenzioni e addirittura un unico Comune partecipa un accordo per la gestione sovracomunale dei servizi statistici⁹.

Sulla base di tale analisi e con la volontà di pervenire ad un miglioramento dell'efficacia ed efficienza dei servizi erogati tutti i comuni dell'Area-progetto hanno individuato, in questa prima fase, per la gestione associata, le seguenti funzioni fondamentali:

- pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale in ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale.

Le motivazioni che hanno indotto i comuni dell'Area-progetto alla scelta di queste due funzioni fondamentali sono sostanzialmente due; la prima è legata alla necessità e all'urgenza di dotarsi di un modello organizzativo in due settori molto delicati, quali appunto quello della Protezione Civile e dei servizi pubblici, in modo particolare del Trasporto Pubblico Comunale, del tutto assenti, in quasi tutti i comuni. Per quanto riguarda la Protezione Civile spesso, in passato, ci si è limitati ad approvare il Piano di Protezione Civile Comunale. Tuttavia, sono pochi i comuni dotati di Gruppi Comunali o Associazioni di Volontariato che hanno partecipato i Piani ai cittadini, rendendo, così, del tutto vana la prevenzione dei rischi che in esso sono stati individuati che, vista la particolarità del territorio che caratterizza tutta l'Area, sono molti. Basti pensare, infatti, che tutta l'Area è caratterizzata da un livello di sismicità di livello 1 e che la storia di tutti i paesi è costellata di catastrofi legate ai terremoti. Stessa cosa dicasi per il rischio alluvioni e il dissesto idrogeologico, nonché per il rischio incendi boschivi. Anche il Trasporto Pubblico Comunale il più delle volte è inesistente o è ridotto a dei servizi limitati nel tempo o stagionali, che non riescono a garantire livelli di qualità sufficienti ad andare incontro alle esigenze dei cittadini, in modo particolare delle categorie più fragili quali gli anziani e i meno abbienti.

La seconda motivazione che ha spinto i sindaci a scegliere queste due funzioni è legata al fatto che per entrambe i settori (Protezione Civile e Trasporti Pubblici) la Regione si sta apprestando ad emanare direttive specifiche che necessitano di assunzioni di responsabilità da parte dei Sindaci i quali possono così manifestare, concretamente, la volontà di scelte condivise che potranno segnare in modo significativo la vita di chi vive nell'Area. Infatti la UOA (Unità Operativa Autonoma) di Protezione Civile Regionale si appresterà, a breve, ad emanare le nuove linee guida per la revisione dei Piani delle Emergenze Comunali i quali scaturiranno dalle "schede di livello base" che tutti i comuni della Calabria hanno già dovuto redigere. Si rende quindi necessario prendere delle decisioni importanti in merito all'individuazione sul territorio di luoghi (es. Aree di Ammassamento) e immobili (es. Edifici Strategici) che dovrebbero avere una valenza sovra comunale, stessa cosa dicasi per quanto concerne i Piani di "Microzonazione Sismica" che dovranno dare indicazioni preziose in merito all'utilizzo del territorio nell'ambito dei redigenti PSC

⁹ Occorre anche tener presente per quanto riguarda l'esercizio associato delle funzioni fondamentali che due dei Comuni aderenti al progetto aree interne hanno aderito nel corso del 2015 all'Unione dei Comuni denominata "Monti Ma.Re. da Temesa a Terina".

(Piani Strutturali Comunali) che dovranno rappresentare le basi per disegnare un piano di sviluppo dell'Area.

Anche nel settore dei Trasporti Pubblici Locali ci saranno importanti novità nel prossimo futuro dal momento che la Regione Calabria si appresta a dare attuazione al Piano dei Trasporti Regionale, licenziato dal Consiglio Regionale con Deliberazione N. 157/2016, il quale potrà trovare maggior riscontro con le esigenze del territorio, se verrà integrato con un sistema di trasporti intercomunale. A tal fine, nella programmazione degli interventi previsti dalla Strategia, si è deciso, d'accordo con la Regione, di puntare sulla realizzazione di due nodi di interscambio del trasporto locale d'Area, uno nell'ambito del Savuto, nei pressi dello svincolo autostradale di Altilia-Grimaldi e uno nell'ambito del Reventino, nei pressi della stazione ferroviaria di Serrastretta, nel Comune di Carlopoli.

Entrambe le funzioni scelte per iniziare un cammino di condivisione nell'Area-Progetto vanno incontro a due esigenze molto sentite da chi ha scelto di vivere nei territori dell'Area; la prima è legata al bisogno di sicurezza, dal momento che chi vive in queste aree vuole sentirsi tutelato in caso di necessità o di calamità naturali. La seconda esigenza nasce dal bisogno di non vivere la scelta di rimanere in un'area interna come un elemento di isolamento rispetto al mondo che ci circonda, ma come una scelta di vita che può e deve migliorare la qualità dei rapporti umani. La percezione di un buon sistema di protezione civile e di un sistema di trasporti "intercomunali" efficiente, contribuirà, sicuramente, a rendere più coesa le comunità convincendole, se mai ce ne fosse bisogno, che l'unione fa la forza.

Il percorso che vedrà il compimento della gestione associata delle due funzioni fondamentali individuate prevede che entro il 31/08/2017 tutti i comuni dell'Area provvedano ad approvare con i rispettivi Consigli le convenzioni predisposte, entro 60 (sessanta) giorni dell'approvazione delle convenzioni e comunque entro il 31/10/2017, verrà costituito, presso i Comuni Capofila individuati, l'Ufficio di Coordinamento per ciascuna funzione in gestione associata. Entro 15 (quindici) giorni dall'approvazione delle convenzioni da parte di tutti i comuni e comunque entro il 15/09/2017, il Sindaco del Comune Capofila di ciascuna funzione associata, nomina il Responsabile del Servizio di cui agli artt. 107 e 109 c. 2 del D.Lgs. 267/00.

Ulteriori step associativi potranno riguardare, in seguito, i servizi connessi alla Centrale Unica di Committenza (CUC).

Tabella 11. Convenzioni attive per funzioni e servizi associati e Comuni dell'area Reventino – Savuto.

Mappa funzioni e servizi associati attivati dai comuni del Reventino-Savuto																		
N.	FUNZIONI - SERVIZI ASSOCIATI ¹⁰	Comuni appartenenti all'area progetto													Comuni esterni all'area progetto			
		Bianchi	Carpanzano	Colosimi	Panettieri	Parenti	Pedivigliano	Scigiano	Carlopoli	Cicala	Confienti	Decollatura	Motta Santa Lucia	Serrastretta			Soveria Mannelli	
1	Gestione rifiuti (o) ¹¹	✓	✓	✓				✓	✓		✓		✓			✓	✓	✓
2	Catasto (o)	✓	✓	✓	✓			✓	✓	✓	✓		✓			✓	✓	✓
3	Protezione civile (o)	✓	✓	✓	✓			✓	✓		✓	✓	✓		✓	✓	✓	✓
4	Servizi scolastici (o)	✓	✓	✓	✓			✓		✓		✓	✓		✓	✓	✓	✓
5	Polizia locale e amministrativa (o)	✓	✓	✓	✓			✓	✓			✓	✓		✓	✓	✓	✓
6	Servizi Sociali (o)	✓	✓	✓	✓			✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
7	Centrale Unica di Committenza	✓		✓	✓		✓	✓			✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
8	Organizzazione, gestione finanziaria e contabile (o)	✓	✓					✓	✓		✓		✓	✓		✓	✓	✓
9	Servizi statistici (o)										✓					✓		
10	Pian. Edilizia e urbanistica anche di livello sovracomunale (o)		✓						✓		✓		✓			✓	✓	✓
11	Servizi pubblici e servizi di trasporto pubblico comunale (o)	✓	✓	✓	✓			✓	✓	✓		✓			✓	✓	✓	✓

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta

¹⁰ Per ogni funzione/servizio con colore differente è indicata l'adesione a specifiche Convenzioni

¹¹ Con la lettera (o) sono indicate le funzioni obbligatorie all'esercizio associato ex art. 14, co. 27, d.l. 78/2010 e s.m.i. Il decreto mille proroghe 2017 (art. 5, co. 6, d.l. n. 244/2016) ha differito l'esercizio obbligatorio al 31/12/2017

4 LA STRATEGIA D'AREA E GLI ATTORI RILEVANTI

4.1 L'ARTICOLAZIONE DEGLI INTERVENTI

Come già evidenziato, la Strategia si articola in cinque ambiti di intervento: tre fanno riferimento ai servizi di base ovvero istruzione, mobilità, salute/inclusione sociale, uno è relativo al *digital divide*, mentre l'ultimo riguarda lo sviluppo locale sostenibile. Di seguito, si riporta per ogni ambito il quadro dettagliato degli interventi.

4.1.1 Istruzione

La Strategia punta al conseguimento dei seguenti risultati attesi: *i)* innalzamento delle competenze degli studenti; *ii)* raccordo dell'offerta formativa con le vocazioni del territorio¹².

Negli istituti scolastici dell'Area, anche sulla base degli indirizzi strategici del Piano Nazionale Scuola Digitale con cui verrà assicurato il necessario coordinamento, si prevede la creazione di ambienti di apprendimento potenziati delle tecnologie didattiche soprattutto quelle digitali per la promozione di un curriculum centrato sullo sviluppo ottimale delle otto competenze chiave europee con riferimento a quelle matematico-scientifiche e di lingua madre e a quelle trasversali (imparare a imparare, competenze civiche e sociali, *problem solving*, pensiero computazionale, espressività culturale, ecc.). Il potenziamento delle competenze degli studenti sarà conseguito principalmente intervenendo sugli studenti più "a rischio" caratterizzati da particolarità fragilità (difficili condizioni socio-economiche, disagio familiare, disabilità, disturbi dell'apprendimento ecc.) mediante un programma di sostegno dinamico e flessibile e mediante percorsi di accoglienza e accompagnamento per studenti stranieri ai fini di una rapida inclusione e superamento delle problematiche connesse alla migrazione.

Una parte importante delle azioni mira, poi, a migliorare il livello di coerenza dell'offerta formativa con i fabbisogni professionali del territorio e a favorire l'interazione tra scuola-impres-istituzioni. Nello specifico si interverrà mediante un progetto strategico orientato a sostenere l'occupabilità attraverso l'allestimento di nuovi ambienti di apprendimento "aperti". Esso si articola in due distinti moduli strutturali e formativi in relazione ai due territori che caratterizzano l'Area di intervento:

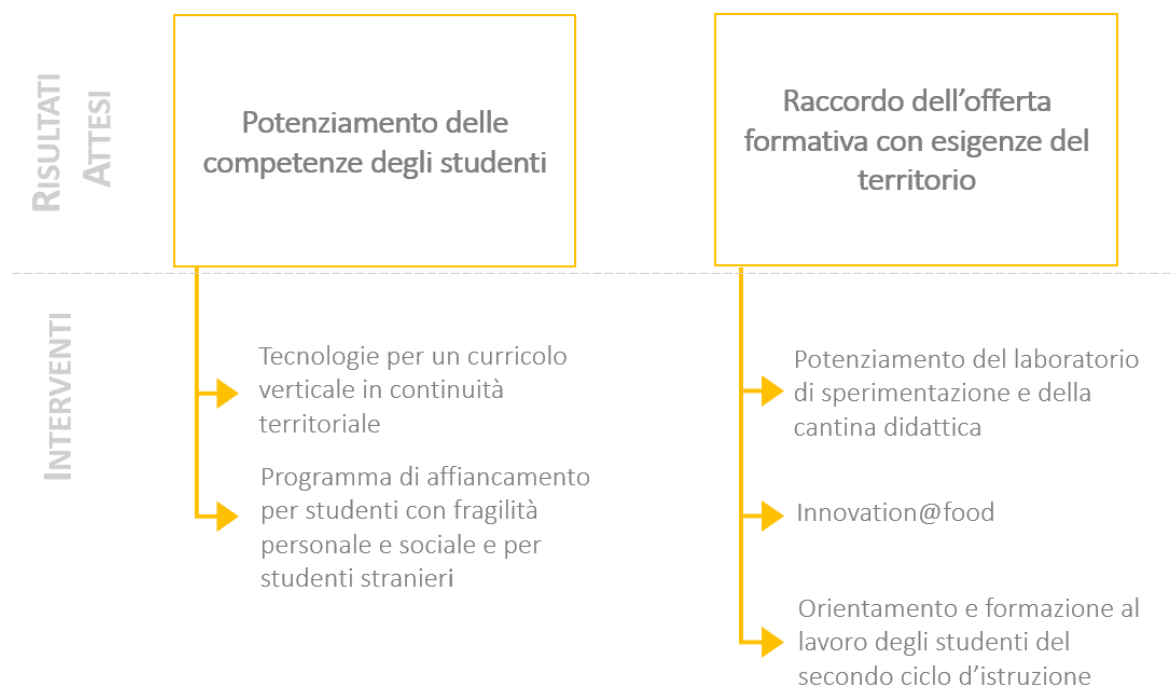
- Centro territoriale per l'occupabilità e lo spirito di iniziativa e di auto-impreditorialità nell'Ambito del Reventino, gestito dall'IIS Costanzo di Decollatura.

¹² Nelle versioni preliminari della Strategia, era prevista la realizzazione di una Scuola d'Area nel Savuto al fine di rendere più attrattivo il sistema scolastico ridisegnandone la distribuzione territoriale. Tuttavia, si è dovuta riscontrare l'impossibilità di procedere con questo intervento poiché le condizioni poste per l'ottenimento del finanziamento da parte del Miur non venivano soddisfatte da nessuno dei Comuni coinvolti (in modo particolare ci si riferisce alla condizione per la quale i plessi scolastici componenti il nuovo Polo non dovevano essere stati già oggetto di finanziamenti pubblici per la messa in sicurezza sismica e non). Nonostante non sia stato possibile inserire la realizzazione del Polo Scolastico del Savuto nell'ambito della Strategia, l'obiettivo di potenziamento del sistema scolastico rimane una delle priorità dell'Area da affrontare nel prossimo futuro.

- Cantina didattica; nell’Ambito del Savuto, che prevede l’*ammodernamento della cantina didattica e dei relativi vigneti* già nella ordinaria disponibilità dell’Istituto di Scigliano per promuovere negli studenti l’acquisizione di rinnovate competenze culturali e enologiche per una migliore occupabilità nel settore dell’enologia.

I due moduli del progetto, sebbene dislocati in territori diversi, operano sinergicamente creando due poli formativi capaci di rispondere alle vocazioni economico-produttive dell’Area dalla ruralità evoluta al manifatturiero avanzato utilizzabili dagli studenti e da tutti i cittadini.

Figura 7. Ambito istruzione: articolazione degli interventi per risultato atteso



Fonte: nostra elaborazione

4.1.2 Salute e inclusione sociale

In ambito salute e inclusione sociale la Strategia d’Area mira a far fronte alle criticità individuate in fase di analisi SWOT avendo come risultato quello di: *i)* potenziare il servizio di pronto intervento; *ii)* consolidare e qualificare le infrastrutture e i servizi di presa in carico delle persone affette da disabilità, non autosufficienti o in condizioni di fragilità; *iii)* diffondere corretti stili di vita e di benessere; *iv)* rafforzare l’aggregazione sociale.

Il potenziamento del servizio di pronto intervento verrà realizzato mediante l’implementazione di un sistema integrato che agirà su quattro versanti:

- realizzazione e/o adeguamento delle specifiche piattaforme comunali per l’elisoccorso;
- acquisto di ambulanze;
- acquisto di defibrillatori;
- realizzazione corsi di formazione alle attività di pronto intervento da rivolgere ad associazioni locali e terzo settore (es. protezione civile).

Si agirà, in sostanza, in modo tale da incrementare i punti di pronto intervento “mobili” e allargare la base di persone potenzialmente capace di prestare soccorso in situazioni di emergenza.

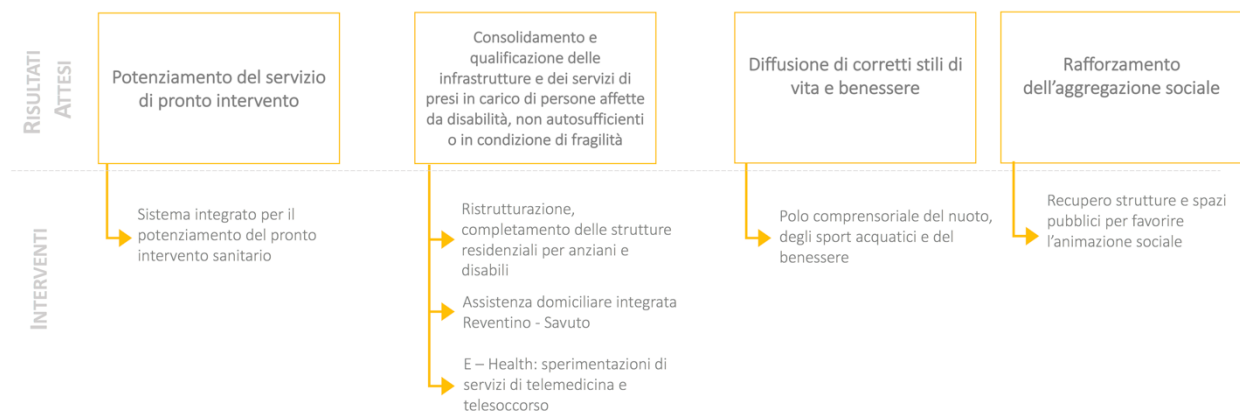
Un set di azioni specifico è destinato, poi, alla qualificazione dei servizi di presa in carico delle persone affette da disabilità, non autosufficienti o in condizioni di fragilità. A livello infrastrutturale verrà adeguato e potenziato il sistema delle residenze per anziani e disabili in modo da incrementare il numero dei posti letto presenti nell’Area. Per quanto concerne la rete di assistenza domiciliare, gli interventi includono

- la formazione di operatori caregiver per qualificare l’operato di associazioni di volontariato o cooperative sociali ai fini dell’attivazione di servizi di assistenza socio-assistenziali;
- l’implementazione della telemedicina e della telediagnosi di concerto con i medici di base e le Unità Complesse di Cure Primarie (UCCP) al fine di abilitare un nuovo modello di assistenza che eroghi servizi sul territorio mediante la dotazione di strumenti e tecnologie per la rilevazione di dati vitali installati presso gli Assistiti e presso il network di Operatori sul territorio ed il supporto di una Centrale Operativa specializzata e dedicata.

L’obiettivo principale che si vuole perseguire è quello di consentire alle persone anziane, non autosufficienti o affette da patologie croniche di restare nel proprio ambiente abituale di vita ed evitare il ricorso improprio all’ospedalizzazione, garantendone l’autonomia e le relazioni affettive e sociali.

Accanto agli interventi più strettamente legati all’ambito sanitario, la Strategia contempla anche azioni volte alla diffusione di corretti stili di vita e di benessere con il completamento del polo comprensoriale del nuoto e degli sport acquatici a Soveria Mannelli. Completano il quadro gli interventi volti al rafforzamento dell’aggregazione sociale mediante il riuso di strutture e spazi pubblici a Carlopoli e Serrastretta e il recupero di vecchie botteghe per la valorizzazione degli antichi mestieri a Conflenti.

Figura 8. Ambito salute e inclusione sociale: articolazione degli interventi per risultato atteso



Fonte: nostra elaborazione

4.1.3 Mobilità

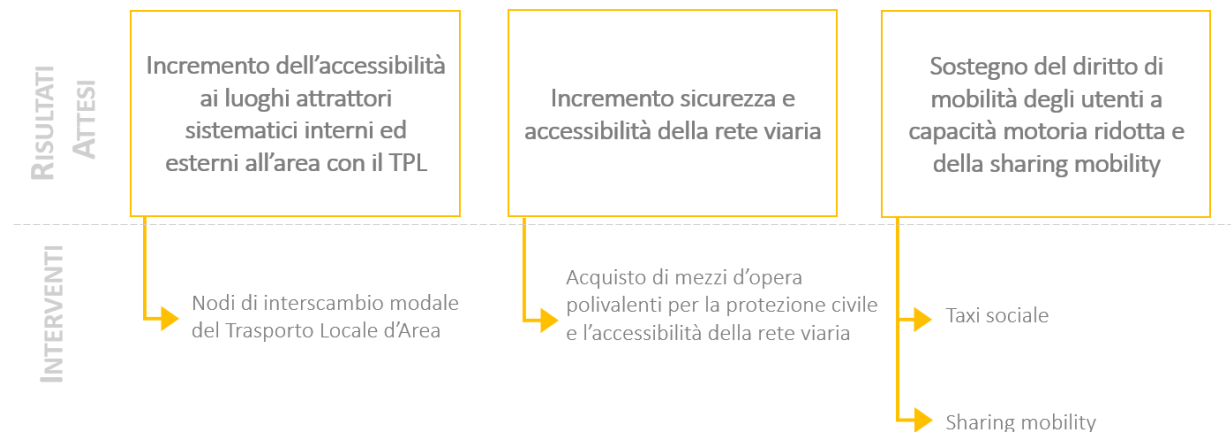
Con riferimento alla mobilità i risultati attesi attengono a: *i)* incremento dell’accessibilità ai luoghi attrattori sistemati interni ed esterni all’area con il TPL; *ii)* incremento della sicurezza e dell’accessibilità della rete viaria; *iii)* sostegno del diritto alla mobilità degli utenti a capacità motoria ridotta.

Per assicurare una gestione dell'efficiente dei trasporti dell'Area ed incrementare il livello di accessibilità ai luoghi attrattori sistematici interni ed esterni le azioni previste investono l'individuazione e l'adeguamento/attrezzamento funzionale di due spazi da destinare a nodi – anche intermodali – dei trasporti, sia interni che da e verso l'Area. Un primo intervento è finalizzato alla realizzazione di un HUB dei trasporti gomma-gomma (peraltro diretti anche verso nodi d'interscambio con altre tipologie, come quello di Lamezia Terme) presso lo svincolo autostradale di Altilia, che si ritiene utile per razionalizzare ed agevolare i collegamenti dell'intera Area – con particolare riferimento ai centri del Savuto e del versante nord occidentale del Reventino – con l'Autostrada del Mediterraneo, unico asse di collegamento veloce con i poli dei servizi di Cosenza, Lamezia Terme e Catanzaro (Ospedali, Università, sedi istituzionali, principali nodi intermodali dei trasporti, etc.) a disposizione dell'Area. Attualmente, anche a causa di un insufficiente coordinamento fra vettori e amministrazioni competenti, i residenti nei Comuni dell'Area sono costretti a utilizzare il mezzo proprio per raggiungere qualsiasi destinazione “strategica”, peraltro con gravi difficoltà e/o impedimenti in caso di maltempo. Un secondo intervento, di rilevanza altrettanto strategica, è previsto in corrispondenza della stazione delle Ferrovie della Calabria di Carlopoli, e consiste nella realizzazione di un altro nodo di interscambio – in questo caso gomma-ferro – destinato ad ottimizzare l'utilizzo dei collegamenti ferroviari (allo stato non operativi, ma di cui è programmata la riattivazione) sia all'interno dell'Area, sia da e verso l'esterno. Oltre che sul piano infrastrutturale, l'iniziativa nel suo complesso prevede un altrettanto fondamentale intervento a livello di governance, non potendosi prescindere dalla riorganizzazione del servizio di autolinee sulla tratta Cosenza – Lamezia Terme (a/r) e dall'integrazione vettoriale ed il coordinamento dei servizi di TPL d'area, in particolare per agevolare i collegamenti interni fra i due nodi.

In tutta l'area di riferimento il problema della percorribilità delle strade interne, soprattutto in determinati periodi dell'anno, è molto avvertito. Gravi difficoltà alla circolazione si verificano non solo nei mesi invernali, quando il maltempo – in particolare le precipitazioni nevose e la formazione di ghiaccio – rende impercorribile buona parte della viabilità, ma anche nei periodi di massima vegetazione delle piante – spesso infestanti – che letteralmente ostruiscono le banchine stradali, invadendo spesso persino le carreggiate. Inoltre, sempre più spesso, la cronica siccità dei mesi estivi favorisce l'appiccarsi di focolai d'incendio che, se non contrastati con rapidità ed efficacia, possono estendersi pericolosamente, con gravi rischi per le persone e le cose. L'acquisto e la messa in servizio di mezzi polivalenti adeguatamente attrezzati per il mantenimento di livelli accettabili di sicurezza e percorribilità delle strade in tutti i periodi dell'anno è stata individuata come l'unica effettivamente funzionale al conseguimento del risultato atteso anche nell'ottica della gestione associata della funzione di protezione civile.

Completano gli interventi in questo ambito le azioni a sostegno della mobilità delle persone a capacità motoria ridotta e della sharing mobility. In particolare si prevede la sperimentazione di servizi di trasporto a chiamata per coloro i quali che, vivendo in condizione di isolamento abitativo e/o disagio sociale, non possono usufruire dei mezzi pubblici ed incontrano ostacoli e difficoltà nell'accesso ai servizi territoriali sociali e di servizi collettivi innovativi per la condivisione dei mezzi di trasporto privati.

Figura 9. Ambito mobilità: articolazione degli interventi per risultato atteso



Fonte: nostra elaborazione

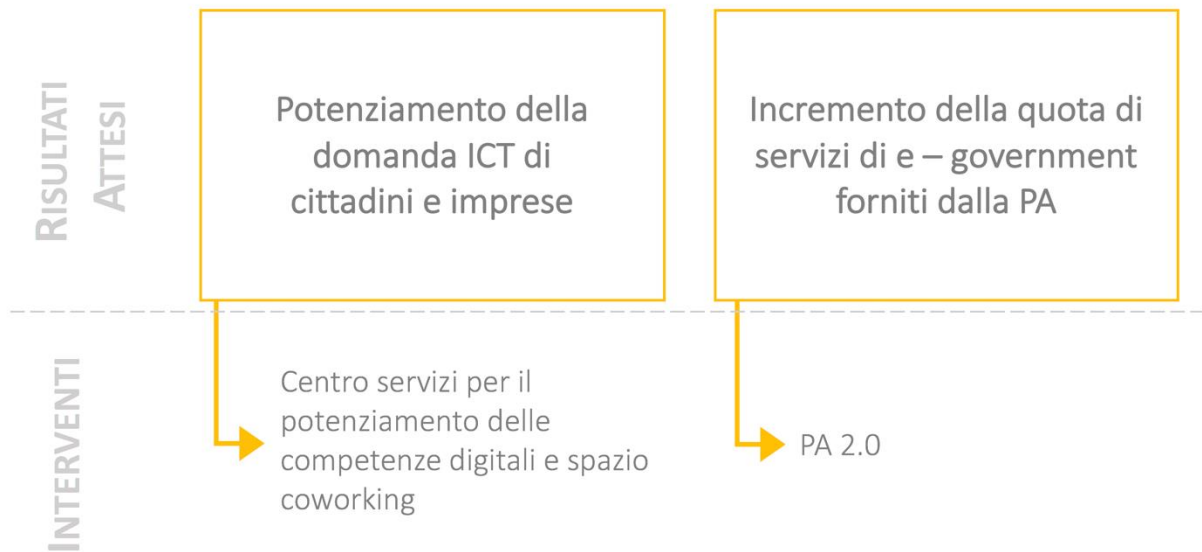
4.1.4 Digital Divide

Ridurre il digital divide rappresenta parimenti un obiettivo rilevante della Strategia. Offrire ai Comuni architetture e modelli per l'erogazione di servizi online e qualificare la domanda di ICT di cittadini ed imprese sono requisiti essenziali per un'Area che intende attuare una Strategia di sviluppo.

In questo ambito verrà realizzato un centro servizi per il potenziamento delle competenze digitali di cittadini, imprese e dipendenti comunali, sulla base di altre esperienze realizzate in aree marginali in Europa. I divari esistenti nell'uso delle tecnologie e di Internet, saranno affrontati attraverso azioni differenti, alcune miranti a favorirne l'accesso alle persone meno predisposte, altre miranti al sostegno nell'uso, altre ancora atti all'acquisizione di una maggiore consapevolezza dell'utilità dell'uso di Internet. Nello specifico verranno attivati: a) percorsi formativi per lo sviluppo delle competenze digitali di base; b) corsi e programmi di affiancamento per il potenziamento delle competenze digitali di livello avanzato; c) servizi di facilitazione digitale "diffusi".

Dal lato dei servizi della Pubblica Amministrazione, si agirà sullo sviluppo di una piattaforma collaborativa per l'erogazione di servizi online, sulla realizzazione di un sistema intercomunale per la dematerializzazione dei documenti amministrativi e sulla pubblicazione di dati aperti con particolare riferimento a quelli ambientali e territoriali. Obiettivo fondamentale del progetto è la realizzazione di un sistema integrato di servizi di e-government, accessibili con SPID o smart card elettroniche e resi disponibili ai cittadini, alle imprese ed ai Comuni, attraverso il trasferimento, l'ampliamento ed il miglioramento delle soluzioni di e-Government eventualmente già realizzate. Si vuole quindi, migliorare in termini di qualità e quantità, il servizio fornito dagli Enti alla collettività, ampliando e completando l'insieme dei servizi informativi semplificando il rapporto tra cittadini, imprese e pubblica amministrazione.

Figura 10. Ambito digital divide: articolazione degli interventi per risultato atteso



Fonte: nostra elaborazione

4.1.5 Sviluppo locale sostenibile

Relativamente all’ambito d’intervento riferito allo sviluppo locale, la Strategia punta a: *i)* consolidare, modernizzare e diversificare il sistema produttivo territoriale; *ii)* stimolare la nascita e il consolidamento di nuove imprese nei settori delle produzioni di eccellenza, dell’artigianato di qualità, dell’economia sociale e del terziario innovativo; *iii)* migliorare le condizioni di offerta e di fruizione del patrimonio ambientale e culturale, materiale e immateriale.

Sul sistema produttivo esistente si agirà parallelamente su tre direzioni. In primo luogo, verranno messe in campo misure di stimolo agli investimenti privati con la definizione ed implementazione di un sistema innovativo di aiuti che consenta la semplificazione dei processi e la riduzione degli oneri a carico delle imprese, l’applicazione di forme di incentivazione più evolute e rispondenti ai fabbisogni delle imprese che non hanno sufficiente accesso al mercato dei capitali e che preveda la compartecipazione al rischio dei diversi soggetti coinvolti (in primis sistema bancario). Saranno ritenuti prioritari i progetti presentati da imprese o da reti di imprese afferenti alle filiere trainanti dell’Area quali quella agroalimentare (con particolare riferimento alla filiera lattiero-casearia, dei salumi e dei prodotti del sotto-bosco), del bosco-legno, della castanicoltura e della viticoltura e al comparto dei servizi turistici. I progetti di filiera rappresentano lo strumento per assicurare il rafforzamento del sistema produttivo locale, l’esaltazione delle principali peculiarità delle produzioni locali e una maggiore presenza sui mercati extra-regionali.

In secondo luogo, si contribuirà al rafforzamento della filiera foresta-legno-ambiente, una delle più rilevanti dell’Area, ed alla individuazione di forme di valorizzazione economica. In terzo luogo, per il tramite dei Sotto-programmi dedicati alle Aree Interne previsti nei Piani di Azione Locale dei GAL dei Due Mari e del Savuto, si punterà sulla diversificazione delle attività agricole per la creazione di una micro-filiera socio-assistenziale in grado di fornire al territorio gli strumenti per scongiurare il crescente rischio di esclusione sociale delle fasce più deboli della popolazione e sull’incremento dell’offerta/accesso ai servizi di assistenza alla popolazione rurale ed al sostegno del turismo rurale.

Sotto-programma Aree Interne – Piano di Azione Locale - GAL dei due Mari

Il sotto-programma del P.A.L., denominato “SI PUO’ FARE”, punterà alla creazione di una micro-filiera socio-assistenziale in grado di fornire al territorio gli strumenti per scongiurare il crescente rischio di esclusione sociale delle fasce più deboli della popolazione, qualificare l’area e garantire occupazione. L’istituzione della microfiliera socio-assistenziale, core del sottoprogramma del P.A.L. dedicato alle Aree Interne, prevede l’implementazione delle seguenti misure del PSR Calabria 2014/2020 rivolte a beneficiari sia pubblici che privati:

- Sub-Misura 16.9 “Diversificazione delle attività agricole per l’assistenza sanitaria, l’integrazione sociale e l’educazione ambientale”: attraverso il ricorso a tale misura verranno favorite azioni e progetti di cooperazione tra operatori agricoli ed altri operatori pubblici e privati delle aree rurali per la diversificazione delle aziende agricole mediante l’adozione di soluzioni innovative di fornitura dei servizi, promuovendo servizi di integrazione sociale e assistenza sanitaria attraverso l’utilizzo cooperativo di locali e strutture;
- Sub-Misura 1.1 “Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze”: attraverso il ricorso a tale misura verranno finanziate attività formative rivolte alle risorse umane che dovranno garantire l’operatività della micro-filiera, nonché gli associati della stessa così da assicurare elevati standard qualitativi nell’erogazione dei servizi socio-assistenziali alla comunità;
- Sub-Misura 1.2 “Sostegno per progetti dimostrativi e azioni di informazione” attraverso il ricorso a tale misura si attueranno interventi di comunicazione con l’obiettivo di informare la comunità rurale, le istituzioni e le imprese dei servizi, dei vantaggi e delle modalità di sfruttamento della microfiliera socio-assistenziale.

Sotto-programma Aree Interne – Piano di Azione Locale - GAL del Savuto

Il sottoprogramma tematico per le Aree Interne, sarà incentrato sull’incremento dell’offerta/accesso ai servizi di assistenza alla popolazione rurale ed al sostegno del turismo rurale.

Le misure del PSR Calabria 2014/2020 che si intendono attivare sono le seguenti:

- Sub-Misura 16.9 “Diversificazione delle attività agricole per l’assistenza sanitaria, l’integrazione sociale e l’educazione ambientale”. L’intervento sostiene progetti di cooperazione tra più soggetti (pubblici e privati) che erogano servizi di integrazione sociale, assistenza sanitaria, educazione ambientale e alimentare, formazione professionale e orientamento al lavoro, prevedendo la messa a sistema di soluzioni innovative per l’inclusione delle fasce deboli. I destinatari dell’intervento comprendono bambini, giovani tra 16 e 29 anni, anziani over 64, soggetti svantaggiati, in precarie condizioni economiche e sociali e a rischio emarginazione
- Sub-Misura 16.3 “Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse”. Attraverso tale intervento viene sostenuta e favorita la creazione di nuove forme di cooperazione, tra “piccoli operatori”, finalizzata a raggiungere economie di scala nella produzione di beni e servizi legati al marketing turistico. Nello specifico, sono finanziati: i) lo sviluppo di forme di Associazionismo tra operatori turismo rurale quali agriturismi, fattorie didattiche e sociali e altri soggetti che erogano servizi nell’ambito turistico; ii) la realizzazione di misure collettive per la promozione e commercializzazione del turismo rurale; iii) l’adozione e la condivisione fra gli operatori di processi e strumenti.
- Sub-Misura 7.5 “Investimenti per uso pubblico in infrastrutture ricreative, informazione turistica e infrastrutture turistiche su piccola scala”. L’intervento sostiene la realizzazione o l’adeguamento di infrastrutture turistico/ricreative tesi a migliorare la ricettività e l’ospitalità nelle aree rurali.

La Strategia punta anche all’allargamento della base produttiva con particolare riferimento ai settori della creatività dell’economia sociale e della fruizione e valorizzazione delle risorse del territorio. Si agirà in maniera complementare con gli interventi per le imprese esistenti mediante l’implementazione di un

programma di sostegno allo sviluppo di nuove imprese promosse da donne, giovani e soggetti svantaggiati in grado di produrre effetti socialmente desiderabili e beni pubblici. Il programma comprende: *a)* assistenza, consulenza e formazione finalizzata alla messa a punto di idee imprenditoriali sostenibili; *b)* servizi di incubazione; *c)* servizi di general management e supporto alle funzioni aziendali, marketing e vendite, organizzazione e risorse umane, innovazione e finanza di impresa; *d)* erogazione di incentivi per l'acquisizione di attrezzature e beni immateriali.

Per rafforzare i risultati prodotti dal sistema degli incentivi, si prevede la realizzazione di:

- due hub a sostegno della creazione di impresa: il primo specificamente dedicato alle imprese che sperimentano l'innovazione (Soveria Mannelli) e il secondo focalizzato sulla filiera del legno (Serrastretta);
- musei-Lab intesi come luoghi di sperimentazione e di connessione tra imprese, scuole e territorio, promossi dalle imprese per integrare al loro interno punti espositivi e fab-lab.

Una parte importante degli interventi di sviluppo locale sarà incentrata sulla valorizzazione del ricco patrimonio ambientale e culturale – sia materiale che immateriale – di cui l'Area dispone. Come evidenziato dall'analisi di contesto, quello che risulta carente e penalizzante per l'area è l'armonizzazione e l'integrazione dell'offerta, caratterizzata da diverse situazioni puntuali che pur nelle proprie eccellenze e peculiarità non apportano all'area la massa critica sufficiente a renderla turisticamente attrattiva. Per contrastare tale frammentarietà si interverrà potenziando e mettendo a sistema gli attrattori – comprendendone alcuni attualmente presenti solo in forma latente – capaci di riverberare sull'intero territorio l'assoluta valenza che li contraddistingue, nonché il sistema dell'ospitalità e dei servizi turistici in genere, sfruttando anche le potenzialità offerte dall'implementazione del portale regionale dedicato alla valorizzazione turistica del territorio calabrese (www.turiscalabria.it).

L'obiettivo specifico è quello di creare e/o rafforzare alcune polarità territoriali, distinte ma perfettamente complementari al fine di ottimizzare la fruibilità turistica dell'area. Sarà dunque opportunamente valorizzato il sito archeologico-naturalistico dell'Abbazia benedettina di Santa Maria di Corazzo, nel Comune di Carlipoli, che verrà integralmente "digitalizzato" e dotato di attrezzature tecnologiche all'avanguardia per ottimizzarne la fruizione, rafforzando il valore di testimonianza storico-culturale – ma anche paesaggistico-ambientale – di valenza extraterritoriale. Da questa polarità origineranno diverse "derivazioni", fisiche quanto virtuali, verso le singole strutture museali già presenti negli altri Comuni del Reventino-Savuto, ("Museo delle Pergamene" a Bianchi, "Museo del Brigante" a Panettieri, "Museo della Memoria Storica" a Scigliano, etc.) garantendo loro una visibilità "proporzionata" e altrimenti impensabile.

Per attrarre – e formare – interessi ulteriormente diversificati è prevista la realizzazione di un Parco Didattico delle Energie Rinnovabili a Cicala, con la finalità di favorire la conoscenza delle fonti di energia alternative e delle loro possibili applicazioni in ambito civile ed industriale, nonché per contribuire alla corretta formazione ambientale dei giovani e dei cittadini attraverso l'insediamento di una struttura capace di integrare attività ludiche e didattiche.

Ma agire sul patrimonio storico-culturale vale a dire innanzitutto incrementare le presenze negli esercizi ricettivi localizzati nell'Area. Su questo versante gli interventi riguarderanno il link dell'intera offerta turistico-ricettiva dell'area al portale regionale dedicato alla valorizzazione turistica del territorio calabrese (www.turiscalabria.it), e, soprattutto, l'erogazione di risorse (previste nell'ambito del sistema unico di incentivi) per il potenziamento e la qualificazione dell'offerta ricettiva e la creazione di imprese

di servizi al turismo, favorendo fra l'altro lo sviluppo di sistemi innovativi per la valorizzazione delle risorse storico-culturali incentrati sulla combinazione delle tecnologie della realtà aumentata e del social media marketing.

Infine, in una sorta di "ricucitura" anche fisica dei siti di maggiore interesse culturale e ambientale, si realizzerà una infrastruttura territoriale "leggera" finalizzata al potenziamento ed all'attrezzaggio di percorsi cicloturistici dedicati ai bikers, collegata alla realizzando ciclovie dei Parchi calabresi. L'area è infatti dotata di una rete sentieristica tanto estesa quanto sottoutilizzata, e i modesti interventi lineari richiesti per renderla adeguatamente fruibile dai ciclisti, abbinati ad altri – pochi – interventi puntuali dedicati all'accoglienza ed al ristoro, consentiranno di concretizzare un importante asset che l'Area Reventino-Savuto non ha saputo finora valorizzare.

Il processo di implementazione della Strategia in ambito turistico e culturale prevede un'intensa attività di concertazione istituzionale, nonché adeguati strumenti di partecipazione aperti a diversi stakeholders. A tal fine, saranno attivati "Tavoli interistituzionali" che coinvolgeranno soggetti titolari di competenze cruciali per lo sviluppo della Strategia: Regione, MiBACT, altri Enti territoriali (province), rappresentanze economiche e altri attori che condividono responsabilità ed esprimono interessi collettivi o imprenditoriali nel campo delle politiche del turismo e della valorizzazione culturale. L'obiettivo è alimentare e sviluppare un costante confronto finalizzato ad armonizzare le rispettive policy affinché l'azione di ciascun ente possa concorrere direttamente o indirettamente al perseguimento degli obiettivi indicati nella Strategia.

Completano il quadro degli interventi le attività di assistenza tecnica volte a migliorare la catena di attuazione della Strategia nei diversi ambiti e la realizzazione di una piattaforma web per il monitoraggio degli indicatori di risultato identificati e, più in generale, per la misurazione dei cambiamenti socio-economici del territorio correlati all'implementazione della Strategia stessa.

Figura 11. Ambito sviluppo locale sostenibile: articolazione degli interventi per risultato atteso



Fonte: nostra elaborazione

4.2 GLI ATTORI SU CUI FARE LEVA

In conformità ai principi sanciti nel Codice di condotta europeo sul partenariato adottato dall'Italia, che non può prescindere dall'identificare ed includere tutti i soggetti rilevanti, il percorso di riflessione partecipata e di scouting sulla Strategia dell'Area Interna Reventino-Savuto ha fatto registrare il contributo attivo di circa una ventina di attori, ampiamente rappresentativi dei differenti ambiti istituzionali, economici, sociali, etc., i cui interessi sono intercettati dal programma e/o che possono influire sulla sua attuazione.

In questa logica, l'attivazione del partenariato ha tenuto conto dei due macrogruppi di soggetti che rappresentano i poli di riferimento per la costruzione e l'attuazione delle strategie di sviluppo partecipative:

- potenziali beneficiari/destinatari (soggetti i cui interessi sono direttamente toccati dal programma e/o quelli la cui sfera personale è positivamente influenzata dalle azioni da realizzare);
- centri di competenza (strutture organizzative che istituzionalmente, in proprio o per delega pubblica e/o privata, intervengono per le rispettive, specifiche attribuzioni negli ambiti in cui il programma andrà ad incidere.

Diversi gli attori rilevanti che, partecipando ai forum, hanno già concretamente manifestato interesse a voler sostenere la strategia dell'Area Interna Reventino-Savuto. In fase attuativa, gli stessi soggetti, unitamente ad altre realtà operanti anche a livello locale intercettate dalle traiettorie di sviluppo dell'area (ad esempio i player regionali dei trasporti e della mobilità in genere) potranno dare il proprio contributo con modalità e forme diverse: accessibilità di reti nazionali, internazionali e implementazione di network, mobilitazione di saperi e competenze specialistiche, tutoraggio, accompagnamento e supporto in favore dei beneficiari finali, strutturazione di nuovi processi organizzativi, costituzione di sistemi relazionali scuola-imprese, etc.

Di seguito viene proposto un quadro sinottico comprendente gli attori già intervenuti nel processo e quelli dei quali è auspicabile/necessario il coinvolgimento.

Tabella 12. Funzioni, ruolo e contributo alla Strategia per attore dell'area Reventino – Savuto.

Attore	Funzioni, ruolo e contributo
Regione Calabria Dipartimenti: Presidenza; Programmazione Nazionale e Comunitaria; Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità; Sviluppo Economico, Lavoro, Formazione e Politiche Sociali; Agricoltura e Risorse Agroalimentari; Tutela della Salute, Politiche Sanitarie;	La Regione Calabria, attraverso gli strumenti di programmazione 2014-2020, gestisce e mette a disposizione risorse finanziarie mirate per l'implementazione delle politiche territoriali in una logica di approccio integrato, tendente a superare le rigide articolazioni e ripartizioni basate su logiche "dipartimentali", e che sia di stimolo ad una nuova <i>governance</i> a livello locale. Con gli strumenti disponibili la Regione sostiene – fra l'altro – l'adeguamento dei servizi essenziali, la promozione di progetti di sviluppo per la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale delle aree interne e la crescita delle filiere produttive locali. In particolare, oltre all'impatto economico diretto che l'utilizzo dei fondi POR e PSR provocherà rispetto agli ambiti tematici considerati dalla Strategia, sia in forma di interventi infrastrutturali che di concessione di aiuti, la Regione Calabria ha un ruolo fondamentale anche in fase di riorganizzazione e di miglioramento della <i>governance</i> di alcuni servizi essenziali, da programmare in concertazione con i soggetti gestori. Emblematico, in tal senso, il ruolo dell'istituzione regionale in sede di riprogrammazione del servizio di TPL da e per l'intera area. Inoltre, nella prospettiva di un migliore posizionamento sul mercato del turismo, va

Attore	Funzioni, ruolo e contributo
<p>Turismo e Beni Culturali, Istruzione e Cultura; Ambiente e Territorio; Strutture: Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici.</p>	<p>sottolineata l'attività di coordinamento e promozione dell'offerta turistica dell'area che la Regione sta attuando anche attraverso iniziative – innovative in quanto “auto propulsive” – quali l'implementazione del portale www.turiscalabria.it.</p>
<p>Provincia di Catanzaro; Provincia di Cosenza.</p>	<p>Pur considerando l'attuale fase di ridefinizione istituzionale e ridimensionamento dell'ente intermedio, la Provincia riveste tuttora un ruolo importante rispetto a specifici tematismi, come la scuola e la mobilità (sia a livello infrastrutturale che di erogazione di servizi). Per alcune tipologie d'intervento, in particolare, è previsto che il soggetto attuatore sia la SUA provinciale. Anche nella governance del settore turistico le Province giocano un ruolo importante mantenendo compiti di autorizzazione/abilitazione e vigilanza sugli esercizi, nonché partecipando alla programmazione delle attività connesse allo sviluppo turistico territoriale.</p>
<p>Comuni</p>	<p>Le amministrazioni comunali dell'area rappresentano il centro propulsivo che muove l'intera strategia, e sia a livello di rappresentanza politica (Sindaci), sia a livello tecnico-amministrativo contribuiscono ad individuare, definire, progettare ed attuare gli interventi per l'implementazione della Strategia. Per molti interventi, inoltre, i singoli Comuni hanno un compito che va al di là del ruolo di Soggetto Attuatore, poiché vanno considerati degli “attivatori” territoriali nei confronti del tessuto imprenditoriale, del mondo associazionistico, delle rappresentanze culturali, etc.</p>
<p>Azienda Sanitaria Provinciale CZ Distretto Reventino; Azienda Sanitaria Provinciale CS Distretto Cosenza Savuto.</p>	<p>Le ASP rappresentano lo snodo fondamentale fra i centri decisionali e il territorio in campo sanitario, e sono un interlocutore imprescindibile per promuovere servizi e tecnologie innovative in tema di salute ed inclusione sociale, finalizzati al supporto ed al potenziamento dei processi di cura sul territorio.</p> <p>La sinergia con le due ASP territorialmente competenti deve concretizzarsi in fase di progettazione esecutiva del modello di assistenza ipotizzato, tarato su un unico punto di riferimento per relazionarsi e fronteggiare ogni tipo di esigenza Assistenziale e Socio-Sanitaria, potenziando soprattutto i servizi di Telemedicina ed Assistenza non più soltanto “per” ma preferibilmente “verso” il territorio.</p>
<p>Gal Due Mari; Gal Savuto.</p>	<p>I GAL ad oggi rappresentano un fondamentale punto d'incontro e di concertazione fra le amministrazioni locali dell'area, agevolando inoltre la mediazione fra queste e le istanze e le aspettative provenienti dai diversi ambiti d'impresa presenti sul territorio. I GAL offrono dunque un importante contributo all'implementazione della Strategia, mettendo a disposizione le rispettive reti relazionali fra soggetti pubblici e privati, di cui anche fisicamente – con le proprie sedi – rappresentano il principale nodo, nonché il patrimonio di strumenti, conoscenze e competenze accumulato, da attivarsi anche attraverso la creazione di un apposito gruppo tecnico di supporto.</p>
<p>Aziende e imprese locali; Rete degli Imprenditori del Reventino.</p>	<p>L'imprenditoria locale rappresenta evidentemente l'interlocutore privilegiato per la definizione e l'implementazione di una Strategia fondata sulla Manifattura. Fare impresa obbliga a confrontarsi a 360 gradi con il proprio territorio, soffrendone le criticità, apprezzandone i vantaggi competitivi e valutando le potenzialità di sviluppo. Il contributo degli imprenditori in termini di idee, innovazione, crescita socioeconomica e miglioramento delle condizioni di vita generali dell'Area risulta dunque trasversale rispetto a tutti i tematismi considerati dalla Strategia.</p>

Attore	Funzioni, ruolo e contributo
Pro Loco, Associazioni culturali, turistiche e sportive; Coordinamento territoriale delle Associazioni del Reventino Savuto.	Le Pro Loco e le Associazioni in genere sono soggetti generalmente molto attivi nell'Area, ed in alcuni casi, svolgendo pienamente il proprio ruolo di recuperare, salvaguardare e rivitalizzare le tradizioni socio-antropologiche locali, riescono a fare da innesco a meccanismi di sviluppo con positive ricadute in termini economici e sociali. Da parte loro, specificamente per i rispettivi ambiti di interesse, ma più in generale per la socialità locale in ogni sua manifestazione, le Associazioni rivolte al miglior utilizzo del tempo libero rappresentano spesso un importante punto di riferimento per la popolazione dell'Area. L'obiettivo di delineare ed implementare una Strategia efficace e condivisa non può quindi prescindere dal coinvolgimento dell'associazionismo locale, in ogni sua manifestazione.
USR Ufficio Scolastico Regionale Calabria	Oltre che per le competenze ordinarie in materia di istruzione, l'USR Calabria è un interlocutore fondamentale per lo sviluppo locale ed in particolare per l'implementazione dei programmi più innovativi ed impattanti in termini di potenziamento dell'offerta didattica, delle competenze degli studenti e in termini di raccordo dell'offerta formativa con le esigenze del territorio, a servizio delle sue potenzialità di sviluppo. Tutto questo, fondamentalmente, per far sì che la scuola diventi importante fattore di contrasto allo spopolamento migliorando l'attrattività del sistema d'istruzione dell'Area.
Istituti scolastici dei Comuni del territorio	Gli Istituti scolastici rappresentano probabilmente il luogo fisico in cui in maniera più diretta potranno misurarsi gli effetti indotti dalla Strategia. Come centri di formazione culturale (per le nuove generazioni come per le fasce d'età più avanzate, così come per gli immigrati), come laboratori di esperienza pre-lavorativa sviluppati in sinergia con le imprese locali, come luoghi atti a favorire l'elaborazione, lo sviluppo e la sperimentazione di nuove idee (in collaborazione con le istituzioni culturali e scientifiche presenti sul territorio regionale), sugli istituti scolastici si concentra una sostanziosa parte delle risorse economiche attivate dall'implementazione della Strategia, destinate alla riqualificazione e riorganizzazione dei plessi scolastici ed al potenziamento delle dotazioni tecnologiche, nonché all'estensione dell'offerta formativa per il recupero delle competenze di base.
Servizio di trasporto pubblico della Regione Calabria; Ferrovie della Calabria.	La Strategia non può prescindere dalla salvaguardia del diritto alla mobilità delle persone e delle opportunità di scambio dei beni sul territorio, dall'incremento dell'accessibilità agli attrattori sistematici interni ed esterni dell'area, dall'agevolazione della mobilità dei residenti, con particolare riguardo agli utenti a capacità motoria ridotta. Fondamentale, inoltre, intervenire per l'incremento della sicurezza e dell'accessibilità della rete viaria. Un approccio sinergico fra gli attori locali, i concedenti e i concessionari dei servizi di trasporto pubblico (su gomma e su rotaia), i proprietari/gestori delle infrastrutture deve necessariamente portare ad un piano integrato e condiviso del trasporto locale, che tenga anche conto delle possibilità offerte dalla mobilità lenta, soprattutto in chiave di fruizione turistica dell'Area.
Cooperative sociali; Associazioni di volontariato.	Il sostegno all'economia sociale in ogni sua forma, compresa quella agricola (fattorie sociali), e tutte le forme di supporto che le componenti più deboli e svantaggiate della popolazione dell'Area ricevono dal terzo settore e dall'associazionismo, devono rappresentare un punto cardine nell'elaborazione della Strategia. La capacità di fare rete, di sostenere l'inclusione sociale di soggetti svantaggiati in termini di erogazione di servizi, svolgimento di attività lavorative e partecipazione ad iniziative socioculturali sono un patrimonio di cui qualsiasi piano o programma di sviluppo locale orientato alla sostenibilità, in ogni accezione del termine, non può fare a meno.

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta

5 L'ORGANIZZAZIONE PROGRAMMATICA E FINANZIARIA

La dotazione finanziaria per l'attuazione della Strategia d'Area, considerando anche le risorse private, è stimata per un ammontare di 14,4425 milioni di euro. Nel complesso, gli interventi legati strettamente all'idea-guida della Strategia "Manifattura & Conoscenza" coprono circa la metà delle risorse totali. Quasi il 40% sarà destinato all'ambito dello sviluppo locale sostenibile, che comprende oltre agli interventi sul sistema produttivo, quelli connessi alla valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale, mentre poco più del 10% insisterà sulle azioni in tema di istruzione. Quasi un terzo del fabbisogno finanziario è riferito ai progetti in ambito salute/inclusione sociale. Le restanti risorse saranno allocate per sostenere gli interventi sulla mobilità (16,6%) e quelli volti a ridurre il digital divide (3,8%).

Nel prospetto seguente vengono indicate le risorse destinate ad ogni singolo risultato atteso e il riparto percentuale per ambito di intervento.

Tabella 13. Quadro finanziario (comprensivo delle risorse private) della Strategia dell'Area Reventino Savuto per ambito di intervento e risultato atteso.

Ambito di intervento	Risultati Attesi	Risorse		
		(€) per risultato atteso	(€) per ambito di intervento	% per ambito di intervento
Istruzione	Potenziamento delle competenze degli studenti	450.000	1.600.000	11,1
	Raccordo dell'offerta formativa con le esigenze del territorio, a servizio delle sue potenzialità di sviluppo.	1.150.000		
Salute/inclusione sociale	Potenziamento del servizio di pronto intervento	900.000	4.530.000	31,4
	Consolidamento e qualificazione delle infrastrutture e dei servizi di presa in carico delle persone affette da disabilità, non autosufficienti o in condizione di fragilità	1.250.000		
	Diffusione di corretti stili di vita e benessere	1.500.000		
	Rafforzamento dell'aggregazione sociale	880.000		
Mobilità	Incremento dell'accessibilità ai luoghi attrattori sistemati interni ed esterni all'area con il TPL	300.000	2.400.000	16,6
	Incremento sicurezza e accessibilità della rete viaria	1.400.000		
	Sostegno del diritto di mobilità, con particolare riferimento agli utenti a capacità motoria ridotta e della sharing mobility	700.000		
Digital Divide	Potenziamento della domanda ICT di cittadini e imprese	300.000	550.000	3,8
	Incremento della quota di servizi di e-government forniti dalla PA.	250.000		

Ambito di intervento	Risultati Attesi	Risorse		
		(€) per risultato atteso	(€) per ambito di intervento	% per ambito di intervento
Sviluppo locale sostenibile	Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	2.697.500	5.362.500	37,1
	Nascita e Consolidamento di Micro Imprese nei settori dell'artigianato di qualità, nell'economia sociale e nel terziario innovativo	1.730.000		
	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale	750.000		
	Miglioramento dell'attuazione della Strategia	185.000		
		Totale	14.442.500	100,0

Fonte: nostra elaborazione

Se guardiamo alle fonti di finanziamento, la Strategia fa riferimento a 3,735 milioni di euro derivanti dalla Legge di Stabilità (che coprono il 26% del fabbisogno) e alle risorse rinvenibili da fondi regionali SIE (FESR, FSE e FEASR). Da tali fonti proviene più della metà delle risorse: il 51,8% dal POR Calabria 2014/2020 (di cui l'82,2% riferito al FESR e il 18,8% riferito al FSE) e il 5,4% dal PSR Calabria 2014/2020 (FEASR). Il finanziamento sui fondi FESR e FSE, pari a 7,48 milioni di euro è totalmente previsto nel POR Calabria 2014/2020 come riserva per la Strategia Aree Interne così come specificato dalla DGR n.2/2018.

Ulteriori risorse, pari al 10,4% del totale, sono relative al FSC (Patto per la Calabria). La quota di cofinanziamento privato, stimata pari al 30% delle risorse a bando, incide per il 6,6% sul totale.

Nel complesso, le risorse predeterminate pesano per il 71,4% sull'intera dotazione.

Tabella 14. Quadro finanziario (comprensivo delle risorse private) della Strategia dell'Area Reventino Savuto per fonte di finanziamento.

	Fonte Finanziaria	Risorse
Risorse predeterminate	POR Calabria 2014/2020, FESR - Azione 2.2.1	250.000 €
	POR Calabria 2014/2020, FESR - Azione 2.3.1	300.000 €
	POR Calabria 2014/2020, FESR - Azione 3.5.1	300.000 €
	POR Calabria 2014/2020, FESR - Azione 4.6.1	300.000 €
	POR Calabria 2014/2020, FESR - Azione 6.6.1	350.000 €
	POR Calabria 2014/2020, FESR - Azione 6.7.2	50.000 €
	POR Calabria 2014/2020, FESR - Azione 6.8.3	350.000 €
	POR Calabria 2014/2020, FESR - Azione 9.3.5	600.000 €
	POR Calabria 2014/2020, FESR - Azione 10.7.1	950.000 €
	POR Calabria 2014/2020, FSE - Azione 9.3.6	250.000 €
	POR Calabria 2014/2020, FSE - Azione 9.6.6	880.000 €
	POR Calabria 2014/2020, FSE - Azione 10.1.7	200.000 €
	PSR Calabria 2014/2020, Misura 7.4.1	300.000 €
	FSC (Patto per la Calabria)	1.500.000 €
	STATO (L. 147/2013, art.1, c.13)	3.735.000 €
	Risorse a bando*	POR Calabria 2014/2020, FESR - Azione 3.1.1
POR Calabria 2014/2020, FESR - Azione 3.3.4		350.000 €
POR Calabria 2014/2020, FESR - Azione 3.7.1		600.000 €
POR Calabria 2014/2020, FESR - Azione 3.7.2		300.000 €
POR Calabria 2014/2020, FESR - Azione 3.7.3		200.000 €
PSR 2014/2020, Misura 16.4		275.000 €
PSR 2014/2020, Misura 16.8		200.000 €
Risorse Private		952.500 €
TOTALE		14.442.500 €

*Risorse destinate agli interventi previsti nelle seguenti schede intervento: 5.1.1, 5.1.2, 5.1.3, 5.2.1, 5.2.2 che prevedono come modalità esecutiva l'emanazione di bandi per l'individuazione dei beneficiari finali. Tali risorse sono rappresentate separatamente, poiché solo al termine delle procedure di selezione sarà possibile valutare l'entità effettiva dei costi di intervento a valere su ciascuna Azione/Misura.

Fonte: nostra elaborazione

Per l'intervento 3.3.1 (taxi sociale) che potrebbe prevedere il pagamento di tariffe, il costo di investimento sostenuto da risorse pubbliche non potrà in nessun caso essere recuperato in tariffa. In fase di definizione dell'Accordo di Programma Quadro saranno introdotte le specifiche regole a garanzia del rispetto dell'impegno predetto.

L'allegato 1 riporta il dettaglio per ogni intervento di risultati attesi, indicatori di risultato, risorse e fonti di finanziamento.

6 LE MISURE DI CONTESTO

Il conseguimento dei risultati attesi descritti dipende anche dal mantenimento di impegni di investimento di livello nazionale e regionale.

In primo luogo, è fondamentale che Centro e Regioni – assieme – garantiscano una politica ordinaria coerente nel campo dell’offerta, della gestione e della qualità dei servizi della salute, dell’istruzione e della mobilità e adottano interventi opportuni in tema di connettività. Senza questa previsione sarà difficile affrontare con pienezza di mezzi il problema dello spopolamento e dei servizi essenziali in quest’area.

Condizione essenziale per l’attuazione della Strategia è il completamento del progetto “Banda Larga e Ultralarga” per la realizzazione della rete di nuova generazione in fibra ottica, tramite il quale la Regione intende favorire la connettività dei comuni, contribuendo così al raggiungimento degli obiettivi previsti dall’Agenda Digitale Europea. La nuova Programmazione 2014-2020 prevede un intervento del valore di 38 milioni di euro per il completamento della copertura in banda ultra larga in tutti i comuni calabresi. L’intervento si pone in coerenza con il Piano Strategico Nazionale per la Banda Ultralarga governato dall’Agenzia per l’Italia Digitale che, a sua volta, ha assicurato piena sinergia con la Strategia Nazionale per le Aree Interne. La diffusione della banda ultralarga rappresenta un fattore abilitante e strategico per l’aumento della produttività delle imprese e il miglioramento della qualità della vita dei cittadini e per l’implementazione dei servizi innovativi previsti nell’ambito dell’e-government, dell’e-health, dell’e-learning e della infomobilità.

Relativamente al settore della mobilità, si evidenzia come l’incremento dell’accessibilità interna ed esterna dell’Area è subordinato alla realizzazione di due importanti opere infrastrutturali a regia regionale. La prima è riferita alla linea ferroviaria di Ferrovie della Calabria che, da Cosenza Vaglio Lise fino a Catanzaro Città, collega i comuni delle aree interne, attraverso le stazioni/fermate ricadenti nei territori comunali serviti: da alcuni anni a questa parte il servizio ferroviario tra i comuni di Marzi e Soveria Mannelli è sospeso a causa di eventi franosi ed è attualmente svolto attraverso bus sostitutivo. La seconda è la strada del Medio Savuto suscettibile di divenire una delle arterie principali dell’Area.

Relativamente all’efficientamento della linea ferroviaria, gli interventi programmati che interessano l’Area fanno riferimento a: i) riqualificazione, velocizzazione e messa in sicurezza della linea, con un intervento di 110 Meuro, incluso il materiale rotabile (Piano Direttore Regionale dei Trasporti - PRT, approvato con DCR n. 157 del 19.12.2016); ii) opere di mitigazione del rischio idrogeologico e consolidamento dei pendii per il ripristino del servizio ferroviario attualmente sospeso tra Marzi e Soveria Mannelli, stimate per l’importo complessivo di 8,5 Meuro (Programmazione 2014-2020 Ministero dell’Ambiente – Ispra); iii) manutenzione straordinaria e messa in sicurezza per l’importo di 53,5 Meuro (delibera CIPE programmazione FSC 2014-2020); iv) opere di rinalzatura del binario su tutta la linea.

In merito alla programmazione infrastrutturale della strada del Medio Savuto, di competenza ex provincia di Catanzaro, il PRT prevede il completamento del tratto stradale tra la SS 616 e lo svincolo per Decollatura, mentre il completamento delle tratte funzionali di collegamento dal comune di Decollatura fino alla strada di scorrimento veloce SS280 sono inseriti nel quadro programmatico.

Con riferimento all’istruzione, l’impegno della Regione attiene all’attuazione del “Progetto Strategico Sistema Scolastico Regionale” sia per ciò che riguarda le azioni di adeguamento e potenziamento infrastrutturale che quelli di contrasto ai fenomeni di abbandono scolastico e di miglioramento della qualità dell’istruzione.

In ultimo, i risultati attesi in ambito sanitario dipendono, in larga misura, dalle scelte che saranno condotte a livello regionale con particolare riferimento al potenziamento dell'ospedale di Soveria Mannelli, della rete di pronto intervento territoriale e di assistenza sanitaria di base e socio-assistenziale (Unità di Cure Primarie Complesse, Residenza Sanitarie Assistenziali) Gli interventi proposti rispondono alle linee di indirizzo e alle azioni previste nell'ambito del Programma Operativo 2016-2018 definito dalla Struttura Commissariale. Nel Programma viene evidenziato come tranne poche eccezioni, il pronto soccorso di tutti gli ospedali calabresi presentino carenze strutturali per gli spazi dedicati ai pazienti, agli operatori sanitari e agli accompagnatori, sacrificando privacy, igiene e organizzazione e s'imponga un forte investimento strutturale. I locali del nuovo pronto soccorso dell'ospedale di Soveria Mannelli sono stati inaugurati nel febbraio 2017: da questo punto di vista si condurrà una verifica della dotazione strumentale nell'ottica di un potenziamento mirato delle apparecchiature e dei servizi.

Con DCA n.9/15 e n. 30/16, successivamente integrati dal DCA 64/2016 è stata approvata la Riorganizzazione della Rete dell'Emergenza – Urgenza che mira alla riduzione dell'intervallo allarme-target sul territorio regionale. Per le zone disagiate nel "Documento di riorganizzazione della rete ospedaliera, della rete dell'emergenza urgenza e delle reti tempo-dipendenti" vengono indicate la predisposizione di elisuperfici, la dotazione di ambulanze medicalizzate (MSA), l'acquisto di defibrillatori, tutte azioni presenti nell'ambito della Strategia.

Relativamente al sistema dell'assistenza territoriale l'obiettivo del triennio 2016-2018 è quello di portare a completa attuazione quanto programmato con il DCA n. 113/16 che ha aggiornato, tenendo conto delle osservazioni ministeriali, il DCA 76/15. In particolare, si prevede il recupero delle aree di assistenza carenti non in linea con gli indicatori LEA, riequilibrando l'offerta nelle diverse aree territoriali (Area Nord, Centro e Sud). In questo ambito viene demandata alle ASP la presentazione di appositi Piani operativi di riorganizzazione e di implementazione dell'offerta di assistenza residenziale, semiresidenziale e domiciliare che verranno valutati e approvati con DCA.

Con DCA n. 76/15, aggiornato dal DCA 113/2016 è stato definito l'assetto organizzativo delle cure primarie, con particolare riferimento al modello organizzativo delle UCCP e AFT, in accordo con quanto previsto dal Patto della Salute 2014-2016. La Regione ha già avviato gli incontri con le rappresentanze dei MMG e i PLS al fine di arrivare ad un accordo per la riorganizzazione della medicina di base. L'obiettivo è quello dell'attivazione delle UCCP e AFT su tutto il territorio regionale per il tramite di appositi Atti di Indirizzo delle singole ASP.

7 IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA E LE MODALITÀ PARTECIPATIVE PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA

La definizione della Strategia d'Area ha rappresentato un momento di grande condivisione da parte di tutti i soggetti coinvolti, condivisione di problemi, di idee ma soprattutto di una visione e di un progetto per il futuro. Una prima fase preparatoria ha visto soprattutto i Sindaci dell'Area coinvolti come "animatori" ed "informatori" sul territorio, con un approccio "diverso" rispetto a un nuovo progetto di sviluppo. La diversità era dovuta al fatto che sebbene in passato ci fossero stati momenti di condivisione che avevano portato alla definizione di progetti di sviluppo integrati, quali ad esempio i PIT, i PISL, i PIAR, ecc. questi erano stati vissuti più come una esigenza necessaria a dare seguito alla programmazione di fondi comunitari che non alla volontà del territorio di dotarsi di uno strumento di programmazione e sviluppo. Un altro elemento di diversità, rispetto al passato, è legato all'eterogeneità dell'area coinvolta la quale, oltre a interessare territori molto distanti fra loro, mette insieme paesi di due Province diverse, abbattendo così un vincolo burocratico che, di fatto, esiste solo sulla carta ma che non trova riscontro nella realtà, fatta di tradizioni, di usanze ma soprattutto di problematiche simili che nel corso dei secoli hanno legato le popolazioni dell'Area a un destino comune. In un secondo momento si sono avuti una serie di incontri preparatori sul territorio che sono poi culminati con gli scouting territoriali per le diverse aree tematiche e che hanno visto il coinvolgimento di diversi stakeholder, privati cittadini e rappresentanti delle istituzioni.

A partire da questi incontri si è creata anche una attenzione mediatica nei confronti del progetto "Aree Interne", ciò era dovuto essenzialmente alla consapevolezza che si stava dando la possibilità a un territorio di poter definire un modello di sviluppo che partisse dal basso, dove ognuno avrebbe potuto dare il proprio contributo. Ciò ha permesso di raccogliere tutta una serie di spunti che si sono poi concretizzati con la stesura del Preliminare di Strategia il quale, dopo vari affinamenti e condivisioni è stato definitivamente licenziato dal Partenariato d'Area nella seduta del 22 marzo 2017.

Il Preliminare ha rappresentato una base importante dalla quale partire, con la quale sono stati individuati gli obiettivi da raggiungere con la Strategia i quali ruotavano sui due concetti principali che sono emersi nell'ambito dei vari incontri fatti e delle diverse analisi effettuate, ovvero la "manifattura" e la "conoscenza". Da una parte la necessità di mettere insieme le capacità dimostrate da singoli imprenditori che hanno saputo creare delle realtà importanti, non solo nel campo del manifatturiero ma anche in agricoltura, che vede una concentrazione in termini numerici e una rilevanza dal punto di vista qualitativo unico nella Regione e raro a livello Nazionale. Dall'altra parte si percepiva una vivacità sorprendente nel campo della conoscenza e della innovazione che vedeva come protagonista principale il mondo della scuola, in modo particolare gli istituti superiori, il quale ha saputo riprendersi un ruolo che nel tempo aveva perduto.

Nell'ambito della riunione del Partenariato tenutasi il 19 maggio 2017 presso l'"Officina della Cultura" a Soveria Mannelli si è operata la scelta di delegare due sindaci, uno per ciascun ambito di riferimento territoriale (Reventino e Savuto), che seguissero più da vicino le fasi successive per ciascun "Ambito d'Intervento". I sindaci designati avrebbero partecipato ai tavoli tematici che si sarebbero tenuti presso gli uffici regionali ed agli incontri da tenere con i protagonisti nei vari settori coinvolgendo ed informando gli altri sindaci, in tempo reale, anche con l'ausilio di un apposito "gruppo Whatsapp".

Particolarmente interessanti sono stati gli incontri tenutisi con gli imprenditori e svoltisi a Soveria Mannelli in data 19 giugno 2017, alla presenza dell'Assessore Regionale allo sviluppo Economico Dott.ssa Carmen Barbalace e a Rogliano presso la sede del GAL del Savuto, in data 23/06/2017. Da questi incontri sono emersi spunti importanti che hanno spinto il Partenariato, ad esempio, a dare vita all'intervento 5.1.1 "Progetto pilota sistema unico di incentivazione (macchinari, innovazione, internazionalizzazione, servizi reali, formazione)", sulla base delle reali esigenze degli imprenditori. Anche per quanto riguarda la scuola si sono fatti diversi riunioni con gli operatori del settore, dirigenti scolastici e dell'USR (Ufficio Scolastico Regionale), e docenti delle scuole di tutto il territorio. Le riunioni si sono tenute in preparazione dei tavoli tecnici sul tema "Istruzione" tenutisi in Regione nelle giornate del 14/06/2017 e 22/06/2017. Le riunioni preparatorie si sono tenute giorno 06/06/2017 e giorno 16/06/2017 a Soveria Mannelli presso l'"Officina della Cultura" e giorno 13/06/2017 presso l'Istituto Omnicomprensivo di Bianchi-Scigliano a Scigliano. Nel corso di queste riunioni sono maturate scelte ed orientamenti, già emerse negli scouting territoriali che hanno preceduto la stesura del Preliminare di Strategia, che hanno portato le scuole del territorio, in accordo con l'USR, a proporre un'unica proposta progettuale poi, in parte, recepita dalla Strategia.

Gli incontri svoltisi anche per gli altri ambiti d'intervento sono serviti a trovare il giusto punto di equilibrio tra le esigenze rappresentate dai vari interlocutori a rappresentanza del territorio e la possibilità di attivare interventi che fossero coerenti con le fonti di finanziamento sia Regionali sia Ministeriali.

Lo stesso approccio utilizzato per la definizione della Strategia verrà messo in atto anche per l'attuazione della stessa e per la valutazione degli effetti che gli interventi previsti avranno sul territorio. Per questo giocherà un ruolo importante il coordinamento dei sindaci che opererà fin da subito e che coadiuverà il sindaco del Comune Capofila, il quale si attiverà affinché vengano istituiti dei "punti di ascolto" sul territorio i quali consentiranno di recepire dei "feedback" preziosi per guidare le varie fasi di attuazione. Saranno monitorati in modo attento e scrupoloso gli indicatori di realizzazione e di tutto ciò se ne darà massima evidenza anche attraverso gli organi di stampa e con l'ausilio del supporto tecnico, si realizzerà un sito internet dove verranno inseriti tutti gli atti che riguardano la Strategia e dove sarà possibile monitorare lo stato d'attuazione di ogni singolo intervento e dove convergeranno tutte le informazioni che arriveranno dai comuni. Attraverso il sito sarà possibile iscriversi a una "mailing list" per ricevere informazioni relativamente ai bandi, sarà possibile, inoltre, richiedere supporto tecnico e chiarimenti per la partecipazione ai bandi stessi.

Particolare attenzione verrà posta alla definizione dei bandi che dovranno essere assolutamente coerenti con la Strategia e che dovranno trovare ampio risalto affinché tutti gli operatori dei vari settori coinvolti vengano coinvolti. A tal fine verranno effettuati degli incontri informativi sul territorio anche con l'ausilio di esperti e con il supporto dei funzionari regionali.

8 LA STRATEGIA IN UN MOTTO E SUA BREVE DESCRIZIONE A MO' DI EFFICACE SINTESI FINALE

L'*appartenenza* ad un territorio è una condizione che non può nascere dal caso, né tantomeno può limitarsi ad una categoria che riguardi il singolo individuo. Rappresenta, piuttosto, uno stato di grazia per il quale le genti che hanno vissuto in un determinato contesto geografico si sono talmente immedesimate con esso che, ad un certo punto, più o meno improvvisamente, acquisiscono la consapevolezza di averlo *disegnato*, di generazione in generazione, come un riflesso della loro anima. Ecco, durante le varie fasi di elaborazione della Strategia, dagli incontri preliminari sul territorio sino ai tavoli tecnici ai più elevati livelli istituzionali, tutti coloro i quali hanno dato il proprio contributo lo hanno fatto essendo permeati da questo stato di grazia, con la consapevolezza che la storia del territorio e delle genti che l'hanno vissuta rappresenta le fondamenta per la costruzione di quello che dovrà essere il futuro dell'Area Reventino-Savuto.

Su queste considerazioni resta scolpito il motto che vuole mettere una volta di più in evidenza il ciclo infinito fra la *capacità di fare* che si tramanda e viene trasferita in forma di conoscenza alle nuove generazioni che facendo, a loro volta, saranno stimolate a "creare" nuove conoscenze, da utilizzare prima e poi, ancora, da tramandare:

MANIFATTURA & CONOSCENZA, LA CONSAPEVOLEZZA DI COSTRUIRE IL FUTURO

Quando Fabrizio Barca ha chiuso con un suo intervento uno dei tanti incontri propedeutici con le diverse componenti economiche e sociali dell'Area, ha invitato simbolicamente il territorio a fare un ulteriore sforzo di maturazione per andare ad individuare la *keyword* più significativa, quella che meglio ne possa rappresentare l'essenza, su cui impernare la costruzione concettuale della Strategia.

La richiesta è rimasta finora in sospeso, finché la *conoscenza* e la *consapevolezza* acquisite *disegnando, costruendo, facendo* la Strategia non hanno rivelato, in tutta la sua semplicità, la *parola chiave* ricercata, che è la *Persona*. Le peculiarità del territorio, infatti, mai come nel caso dell'Area Reventino Savuto scaturiscono principalmente dalle *Persone* che lo animano, da come lo hanno vissuto – e rispettato – plasmandolo alle proprie esigenze, utilizzandone mirabilmente le risorse, avendo cura di non esaurirle; *Persone* che si sono presentate unite e solidali, una volta di più in questa occasione, per difendere e valorizzare il *capitale territoriale* su cui tanto hanno investito.

L'intera Strategia è permeata di questo *sentire*. Non a caso, ogni azione prevista ha come fine ultimo la *Persona*, il suo benessere, la sua sicurezza, il suo lavoro, la sua cultura, la sua capacità di aprirsi al mondo e di accoglierlo; in altre parole, il suo legittimo desiderio di continuare a crescere insieme alla propria terra.

ALLEGATO 1 SCHEMA RIEPILOGATIVO INTERVENTI, RISULTATI ATTESI,
INDICATORI DI RISULTATO
